



Città di Ginosa

C.A.P. 74013 - Provincia di Taranto - cod. ISTAT 073007

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 62

Del reg.

Data 05.10.2017

COPIA

OGGETTO: Problematiche ASECO spa.

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **CINQUE** mese di **OTTOBRE** ore 18,20 col seguito, nella Residenza Municipale di Ginosa, legalmente convocato in sessione **straordinaria**, seduta **pubblica**, stabilita per le ore **18,00** si è riunito il Consiglio Comunale in prima convocazione.

Procedutosi all'appello dei consiglieri è risultato quanto segue:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1) PARISI Vito - Sindaco	Si		12) DE PALMA Vito	Si	
2) RIZZI Antonietta	Si		13) RATTI Patrizia	Si	
3) D'AMELIO Lisa	Si		14) MONGELLI Marilisa		Si
4) ACQUASANTA Giorgio	Si		15) INGLESE Cristiano	Si	
5) BARDINELLA Concetta I.	Si		16) LESERRI Rosaria	Si	
6) BASTA Sergio	Si		17) PIZZULLI Francesco		Si
7) MORO Angelo	Si				
8) MINEI Antonio	Si				
9) CLEMENTE Amedeo	Si				
10) RICCIARDI Nunzio	Si				
11) CIANNELLA Angela	Si				

Accertata la legalità della seduta con n. **15** Consiglieri presenti su 17 assegnati e in carica Presiede il Consigliere Comunale avv. Antonietta **RIZZI** nella sua qualità di Presidente Partecipa il Segretario Generale dott. ssa Francesca **BASTA** che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici e della Società "I.S.P." di Giulianova (TE), per il servizio di stenotipia.

Vengono dal Presidente nominati scrutatori i consiglieri:

MINEI Antonio – RICCIARDI Nunzio – RATTI Patrizia

Partecipano senza diritto di voto gli Assessori comunali di seguito elencati :

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1) TARANTINI Vincenzo		Si	4) LIPPOLIS Romana Maria		Si
2) PICCENNA Nicola	Si		5) BITETTI Emiliana	Si	
3) PARADISO Filomena	Si				

Alla ripresa dei lavori (ore 19,58) dall'appello nominale effettuato dal Segretario Generale, risultano 15 presenti (sono assenti i consiglieri Pizzulli e Mongelli).

Alle 19,59 entra in aula il consigliere Mongelli (n. 16 presenti).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la discussione integralmente riportata nell'allegato resoconto di stenotipia;

Il Consiglio comunale propone l'adozione del deliberato che segue, che previa lettura del Presidente del Consiglio viene posto ai voti:

Vista la presenza dell'Assessore all'ambiente della Regione Puglia dottor Caracciolo, vista la presenza del Commissario ad acta dell'Avvocato Grandaliano, nonché la presenza della dottoressa Riccio e considerato il dibattito e le conclusioni che sono state assunte nel corso del dibattito e degli interventi fatti dai cittadini, dai rappresentanti del comitato Lama di Pozzo, ascoltati tutti gli interventi dei Consiglieri, degli ospiti, Assessore Regionale, dottor Grandaliano, dottoressa Riccio, ascoltati gli interventi dei cittadini, riteniamo opportuno concludere i lavori con un atto di indirizzo. Un atto di indirizzo che sostanzialmente ribadisce il contenuto della deliberazione numero 2 del 9 gennaio 2017, che esprimeva parere negativo all'ampliamento dell'impianto ASECO e della delibera numero 13 dello stesso Consiglio Comunale del 16 marzo 2017 che esprimeva parere negativo per quanto concerne l'ampliamento della ASECO. Propongo che il Consiglio Comunale dia mandato al Sindaco di ribadire questa volontà in sede di conferenza dei servizi che avrà luogo il 12 ottobre 2017.

Udite le dichiarazioni di voto come di seguito riportate:

CONSIGLIERE INGLESE

La lista Inglese voterà favorevolmente in quanto vengono ribadite e reiterate tutte le motivazioni delle precedenti delibere del Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE DE PALMA

Prima della dichiarazione di voto aggiungo, rispetto a quello che si sta deliberando che ovviamente gli uffici sono incaricati di integrare, modificare, aggiungere laddove qualche data, qualche numero, non è stato indicato in maniera precisa. Chiaramente il nostro voto è favorevole, sia il mio che quello della consigliera Ratti e della consigliera Mongelli alla proposta così come dettagliata dal Presidente.

CONSIGLIERE BASTA

Il gruppo di maggioranza voterà in maniera favorevole.

Con voti espressi in forma palese per alzata di mano accertati dagli scrutatori e proclamati dal Presidente, come segue:

presenti	n. 16	votanti	n. 16
favorevoli	n. 16	contrari	n. 00
astenuti	n. 00		

e pertanto, all'unanimità

Con l'esito che precede,

DELIBERA

Di approvare il seguente deliberato, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

“Vista la presenza dell'Assessore all'ambiente della Regione Puglia dottor Caracciolo, vista la presenza del Commissario ad acta dell'Avvocato Grandaliano, nonché la presenza della dottoressa Riccio e considerato il dibattito e le conclusioni che sono state assunte nel corso del dibattito e degli interventi fatti dai cittadini, dai rappresentanti del comitato Lama di Pozzo, ascoltati tutti gli interventi dei Consiglieri, degli ospiti, Assessore Regionale, dottor Grandaliano, dottoressa Riccio, ascoltati gli interventi dei cittadini, riteniamo opportuno concludere i lavori con un atto di indirizzo. Un atto di indirizzo che sostanzialmente ribadisce il contenuto della deliberazione numero 2 del 9 gennaio 2017, che esprimeva parere negativo all'ampliamento dell'impianto ASECO e della delibera numero 13 dello stesso Consiglio Comunale del 16 marzo 2017 che esprimeva parere negativo per quanto concerne l'ampliamento della ASECO.

Di dare mandato al Sindaco di ribadire questa volontà in sede di conferenza dei servizi che avrà luogo il 12 ottobre 2017.”

Inoltre, in relazione all'urgenza di provvedere agli adempimenti successivi, con separata votazione, con voti espressi in forma palese per alzata di mano, accertati dagli scrutatori e proclamati dal Presidente, come segue:

presenti n. 16	votanti n. 16
favorevoli n. 16	contrari n. 00

e pertanto, all'unanimità

DELIBERA

Di dichiarare la stessa immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Non essendovi ulteriori argomenti da trattare il Presidente scioglie la seduta (ore 23,39).



Punto n. 1 all'O.d.G.: Problematiche ASECO S.p.A. (seduta aperta al pubblico);

PRESIDENTE RIZZI

Saluto l'Assessore all'ambiente della Regione Puglia. Grazie per aver accettato l'invito. Cominciamo con l'appello. Prego. I lavori riprendono alle 19.58. Do il benvenuto anche all'avvocato Grandaliano, commissario ad acta del... Allora, se volete accomodarvi, prendere posto... Avevamo considerato di svolgere... lo svolgimento dei lavori in questi termini: il Sindaco fa una breve introduzione, poi relazione l'Assessore all'ambiente, la dottoressa Paradiso e infine il nostro... l'Assessore all'ambiente della Regione Puglia farà la sua relazione. Seguiranno gli interventi delle persone che si sono prenotate. Buon lavoro a tutti. Prego Sindaco!

SINDACO

Buonasera a tutti. Ringrazio l'Assessore e l'avvocato Grandaliano per la presenza. Lo faccio con un sentimento sincero, perché ritengo questa un'apertura che viene fatta dalla Regione Puglia nei confronti del territorio del comune di Ginosa. Se siamo qui stasera è per creare un dialogo ed è importante che la Regione Puglia sia vicina ai cittadini di questo territorio che hanno a che fare con questo impianto da più di 20 anni. È un impianto che ha delle problematiche, posso tranquillamente dire che non c'è... come posso dire? Vedo tra il pubblico tanti cittadini che ringrazio per la presenza e approfitto anche per ringraziare tutti i commissari della Commissione consiliare ASECO, che si è creata, e per il lavoro che hanno fatto in questo anno. Dicevo, questa commissione, i cittadini... vedo tra il pubblico imprenditori, gente che ha aperto delle attività turistiche, agroturistiche, vedo gli agricoltori. Vedo tanti cittadini che sono portatori di un interesse e questi cittadini hanno un interesse legittimo e non hanno nei confronti di questo impianto un pregiudizio, a prescindere; non è una questione, come posso dire, prettamente di carattere ambientale o su un piano politico di appartenenza ad una compagine politica. Qui siamo tutti... credo che il territorio è rappresentato quasi all'unanimità... no, se non all'unanimità... Quindi il giudizio che ne abbiamo e le varie vicende, quello che è accaduto negli anni, che questo impianto che è partito per essere un piccolo impianto per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti che derivavano dal territorio per poi arrivare a trattare quei volumi, arrivare a trattare i rifiuti di tutta la Puglia, la Campania, la Basilicata. Quindi ci sono delle preoccupazioni oggettive. Vogliamo che queste preoccupazioni vengano... Capiamo tutto, capiamo quelle che sono le esigenze della Regione, capiamo quelle che sono le esigenze dalla gestione dei rifiuti. Ma è giusto che la Regione capisca quelle che sono le esigenze di questo territorio e ribadisco e sottolineo e ringrazio ancora una volta l'assessore e l'avvocato Grandaliano per la presenza, perché è significativa la presenza qui della Regione. Credo... Non ricordo una cosa del genere in passato. Quindi riuscire oggi a strutturare il dialogo che c'è, che ci deve essere affinché le ragioni del territorio vengano comprese è fondamentale per il futuro dell'impianto e il futuro dei ginosini e dei marinesi, perché sono due comunità che hanno delle esigenze che devono essere rispettate. Non per ultimo, ringrazio la presenza del consigliere regionale Marco Galante,



perché si è seguita la questione sin dai primi mesi del suo insediamento. Lascio la parola all'assessore Filomena Paradiso che farà una ricostruzione di quelli che sono stati i vari atti, i vari adempimenti, le varie vicissitudini che sono accadute in questo anno. Quindi... dopo mi auguro che ci sia la partecipazione dei cittadini, che venga fuori, come posso dire, il lato più costruttivo e vengano fuori le vere esigenze di questa comunità. Grazie.

ASSESSORE PARADISO

Buonasera a tutti. La relazione che leggerò, come diceva il Sindaco, è una cronologia dei fatti accaduti dal dicembre 2016 fino al mese scorso e delle azioni che il Comune di Ginosa ha intrapreso nei confronti dello stabilimento ASECO. Come sappiamo lo stabilimento di compostaggio ASECO gestisce sul territorio di Ginosa il trattamento e recupero di rifiuti organici non pericolosi e produzione di compost per l'agricoltura dal lontano 1997. Lo stabilimento dopo aver operato nei primi anni in regime di autorizzazione semplificata, sulla base di una comunicazione preventiva di inizio attività... l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti e i relativi effetti è stata concessa dalla Provincia di Taranto con determina numero 175 del 2005, poi rinnovata e modificata con successive determinazioni provinciali. A seguito del Decreto legislativo 4 marzo 2014 numero 46 l'attività svolta dallo stabilimento è diventata necessariamente soggetta ad AIA, autorizzazione integrata ambientale. È stato quindi necessario l'assorbimento di tutte le autorizzazioni necessarie all'esercizio dello stabilimento in un unico atto amministrativo. Con determinazione numero 2 del 27 gennaio 2016 la Regione Puglia ha rilasciato ad ASECO l'autorizzazione integrata ambientale, con delle prescrizioni, tra cui rilevanti sono le prescrizioni numero 18 e 19. La 18 indica la chiusura con sistema di captazione, convogliamento e trattamento emissioni delle aree dedicate alla fase di maturazione; la 19 indicata la chiusura delle aree di vagliatura e raffinazione. Per la valutazione del nuovo progetto la Regione Puglia ha indetto una conferenza dei servizi invitando a parteciparvi anche il Comune di Ginosa. In un primo momento la società ASECO aveva previsto un'espansione del perimetro dell'impianto, pur all'interno del terreno di sua proprietà e il Comune di Ginosa si è opposto con delibera di Consiglio del 9 gennaio 2017, non accettando la scelta di un ampliamento dell'attuale area dello stabilimento verso una porzione di terreno agricolo adiacente all'impianto. La Regione, dunque, ha invitato ASECO a revisionare il progetto con confinamento all'interno del perimetro attuale, senza utilizzo di aree a destinazione attualmente agricola. ASECO ha provveduto alla revisione richiesta, confinando l'adeguamento impiantistico corrente alle aree di lavorazione già esistenti. Nel dettaglio, quanto alle opere da realizzare, nel nuovo progetto era prevista la realizzazione di una tettoia metallica nonché la realizzazione di nuovi capannoni in luogo delle aree scoperte. Inoltre era prevista la chiusura del corridoio centrale a servizio dei capannoni e delle aree scoperte attuali. Il Comune di Ginosa con delibera di Consiglio comunale numero 13 del 16 marzo 2017 ha espresso parere contrario al progetto di adeguamento impiantistico presentato dalla ricorrente per le seguenti motivazioni: dagli elaborati tecnici risulta che nel progetto di adeguamento viene interessata l'attuale area di sedime dell'impianto mentre sono utilizzati indici urbanistico-edilizi, rapporto di copertura



SEDUTA DEL 05/10/2017

e volumetria non conformi agli strumenti urbanistici comunali e pertanto la proposta si configura come variante ai medesimi strumenti urbanistici. Inoltre, un'altra prerogativa fondamentale è la salvaguardia dell'avvocazione turistica agricola del nostro territorio, interessato da culture agricole di pregio, dal territorio marino, dall'istituendo parco delle gravine(?)... Il Comune di Ginosa, quindi, alla luce di quanto sopra descritto non ritiene di dover procedere ad altri incrementi volumetrici dell'impianto ASECO esistente, che ritiene possa essere adeguato alle norme vigenti in materia ambientale senza ulteriori ampliamenti. L'ufficio della Regione Puglia mostrando di voler aderire alla posizione espressa dal Comune ha invitato ASECO a riformulare entro il termine massimo di 30 giorni il progetto di adeguamento alle richiamate prescrizioni AIA, senza alcuna previsione di incremento volumetrico. ASECO ha impugnato la delibera di Consiglio comunale numero 13 del 16 marzo 2017, dichiarandola illegittima e ...(parola non chiara)... di gravissimi danni, non solo per la società ricorrente e per i suoi dipendenti, ma anche per il rilevante interesse pubblico alla cui tutela l'adeguamento dell'impianto è preordinato. Per questo ne chiede l'annullamento. In data 13 giugno 2017 il T.A.R. Lecce pronunciava l'ordinanza numero 486 del 2017, con cui respingeva l'istanza cautelare avanzata dall'ASECO S.p.a., indicando che: rilevato a una sommaria deliberazione propria della presente fase cautelare del giudizio, appaiono infondate le censure formulate, sia perché la variante allo strumento urbanistico generale richiede il necessario consenso del Consiglio comunale sia in quanto non risulta adeguatamente dimostrata da parte ricorrente l'effettiva impossibilità materiale di far luogo all'adeguamento dell'impianto di compostaggio alle prescrizioni date dall'AIA e alle BAT, senza prevedere incrementi volumetrici dell'impianto stesso, in variante al piano regolatore del Comune di Ginosa. Con nota dell'11 luglio 2017 è stata emessa una diffida nei confronti del gestore ASECO S.p.a. alla presentazione entro 30 giorni del progetto di adeguamento alle prescrizioni senza alcuna previsione di incremento volumetrico rispetto all'attuale configurazione impiantistica. Avverso la diffida il gestore ASECO presentava al T.A.R. Lecce istanza di misure cautelari. Istanza accolta dal T.A.R. Lecce che al contempo sospendeva provvisoriamente l'efficacia del provvedimento impugnato con i motivi aggiunti; fissava altresì la trattazione collegiale dell'istanza cautelare proposta con i predetti motivi aggiunti e la camera di consiglio del 5 settembre 2017, trattazione mai avvenuta a causa della sopraggiunta nota da parte del gestore ASECO in cui ha trasmesso una relazione tecnica volta a dimostrare la stretta necessità di realizzazione di nuove volumetrie, per l'ottemperanza alle prescrizioni AIA. Quindi l'autorità competente AIA alla luce della dimostrazione tecnica proposta dal gestore ha ritenuto di dover sospendere i termini dell'atto di diffida ai fini di un approfondimento istruttorio collegiale mediante conferenza dei servizi, che avverrà il giorno 12 ottobre 2017 nelle more dello sviluppo del contenzioso amministrativo in corso. Quali saranno i punti all'ordine del giorno della conferenza del 12 ottobre? Si valuterà la relazione tecnica volta a dimostrare la stretta necessità di realizzazione di nuove volumetrie per l'ottemperanza alle prescrizioni AIA con conseguente impossibilità tecnica di continuare a mantenere in esercizio lo stabilimento e di adeguarlo alle BAT Bref utilizzando esclusivamente le coperture volumetriche oggi disponibili. Inoltre, l'altro punto all'ordine del giorno



sarà l'acquisizione del parere da parte della sezione Urbanistica regionale, sulla variante urbanistica associata all'installazione di compostaggio in esame. Il Comune di Ginosa agli atti della conferenza ha disposto una relazione tecnica in cui viene espresso un parere tecnico. Il documento viene redatto su richiesta del Comune in qualità di ente territoriale in cui ricade l'impianto di trattamento e recupero dei rifiuti organici non pericolosi e sui cui si intendono ampliare le volumetrie, oltre che implementare modifiche e impiantistiche. La relazione tecnica è stata sviluppata dall'ingegnere Sassone, con l'ausilio del dottore Capice(?), oltre che da altri tecnici facenti parte dello studio tecnico Ingest. La relazione che cosa ha dimostrato? Che cosa è presente... che cosa ha riguardato? Esprimere un parere a riguardo alla presunta impossibilità tanto invocata dal gestore ASECO ad ottemperare le prescrizioni AIA, se non con la modalità di ampliamento. Inoltre ha riguardato la valutazione anche tramite indagini di laboratorio eseguite in corrispondenza di recettori sensibili esterni all'impianto, da dove vien fuori la qualità dell'aria e il riflesso sulla salute pubblica; e inoltre esprime un parere sulla documentazione autorizzativa sino ad ora prodotta in favore del gestore ASECO con particolare riferimento al parere dell'A.R.P.A. Puglia in merito al piano di monitoraggio e controllo, proposto per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale. Inoltre analizza l'incidenza dei nuovi manufatti previsti nel progetto di ampliamento di ASECO, con particolare riferimento al rispetto delle distanze dell'area vincolata boschiva e all'impatto visivo prodotto dalle nuove volumetrie sull'ambiente circostante. La zona in questione presenta una forte connotazione agricola e naturalistica per le numerose e pregiate colture presenti tanto che negli ultimi anni sono sorte numerose attività turistiche ricettive che hanno prodotto un naturale incremento di visitatori, fruitori del territorio. L'impianto di compostaggio oggetto del presente documento è autorizzato a trattare 80.000 tonnellate annue di rifiuti organici. Dalla documentazione in atti è stato possibile acquisire che all'interno dei capannoni presenti si svolgono allo stato attuale le fasi di ricezione dei rifiuti, miscelazione e biossificazione, mentre nei piazzali scoperti si svolgono le fasi di maturazione secondaria, di raffinazione del prodotto finito, stoccaggio e ceppatura del legno utilizzato come strutturante. Proprio da queste ultime evidenze, potenzialmente associabili alle numerose doglianze lamentate nel corso degli anni da cittadini e dai residenti, si è ritenuto di partire dalla caratterizzazione della qualità dell'aria incidente sui recettori sensibili posti in prossimità dell'impianto. Quindi per quanto riguarda il parere sulla presunta impossibilità invocata da ASECO ad ottemperare le prescrizioni, se non con le modalità rilevanti, diciamo, ...(parole non chiare)... dal progetto, il nostro tecnico incaricato ha così descritto che per ovviare le problematiche generate dalla realizzazione dei nuovi manufatti, oltre che per garantire la fascia di rispetto boschiva, è possibile fare riferimento a nuove tecnologie che permettono di coprire i cumuli, ad esempio con membrane impermeabili e quindi non con la costruzione di nuove volumetrie, senza realizzare quindi nuovi volumi. Non dà ultimo, proprio nel settore dei rifiuti di scarica la copertura con membrana impermeabile e traspirante garantisce il confinamento all'interno del telo degli odori, dei germi e dei batteri, offrendo così maggiori garanzie di igiene per gli operatori e la popolazione, con la possibilità di operare all'aperto senza utilizzo di biofiltri. Invece per quanto riguarda la



valutazione delle caratteristiche tipologiche della qualità dell'aria, incidente sui recettori sensibili posizionati in prossimità dello stabilimento, entrando nel merito quindi degli impianti di compostaggio, nonostante il processo di compostaggio non costituisca di per sé un'attività pericolosa per l'uomo, occorre comunque prendere delle precauzioni, in modo da ridurre al minimo il rischio legato agli aspetti igienico sanitari a cui può essere esposta la popolazione, sia residente che potenzialmente presente nei pressi dell'impianto. Quindi durante le operazioni di compostaggio possono infatti originarsi delle polveri, comunemente chiamate bioparticolati che essenzialmente sono delle sospensioni in aria di particelle solide costituite da materiali organici e inorganici con presenza di microrganismi in grado di mantenere la loro vitalità. Quindi con particolare riferimento alle indagini ambientali fatta dall'ingegnere ed eseguite in prossimità dell'impianto, sono identificati 16 punti di prelievo di campioni. L'indagine è stata effettuata il giorno 28 agosto 2017 da tecnico esperto, utilizzando campionature monostadio ad impatto ortogonale, dove l'area aspirata viene impattata sulla superficie di una piastra di accrescimento avente uno specifico terreno di coltura grezzato(?), scelta a seconda del tipo di microrganismo da identificare. Questo procedimento ha consentito di effettuare un campionamento microbico mirato riferito alle caratteristiche dell'area da monitorare. Quindi dal campionamento che cosa è venuto fuori? Che quasi tutti i punti di campionamento investigati all'esterno dell'impianto di compostaggio presentano valori di carica batterica che in base alla classificazione risultano essere compresi tra limite intermedio e quello a rischio alto, determinando una potenziale criticità ambientale ecologica. Preme quindi evidenziare che la carica batterica rilevata è potenzialmente variabile, in quanto correlata a variabili incontrollate e fenomeni imprevedibili. Emerge, dunque, che alla luce delle analisi effettuate le attività svolte all'interno dell'impianto di compostaggio possono incidere significativamente sulla salute e sicurezza dei cittadini, con particolare riferimento a tutti coloro che stazionano nei pressi dell'impianto di compostaggio. Inoltre il nostro tecnico ha espresso un parere sulla documentazione autorizzativa sino ad ora prodotta in favore del gestore ASECO S.p.a., con particolare riferimento al parere dell'A.R.P.A. Puglia in merito al piano di monitoraggio e controllo, proposto per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale. Da quanto presentato, emerge che il piano di monitoraggio e controllato predisposto secondo la normativa vigente è parte integrante dell'AIA, cioè deriva dal fatto che la normativa europea evidenzia la necessità di mettere in atto un nuovo atteggiamento nei confronti della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, sollecitando un'innovazione della metodologia e nell'operatività rispetto alle questioni ambientali sia per quanto riguarda i processi industriali e sia per le modalità di approccio dei controlli sull'inquinamento. La mancata approvazione da parte di A.R.P.A. sul piano di monitoraggio e controllo, presentato da ASECO produce di fatto un esplicito diniego alla realizzazione delle opere descritte nel progetto definitivo a causa dell'impossibilità di valutare positivamente le opere di mitigazione e le criticità ambientali già in precedenza riscontrate e contestate. Molto importante è anche l'incidenza dei nuovi manufatti previsti nel progetto di ampliamento con particolare riferimento al rispetto delle distanze dall'area vincolata boschiva e all'impatto visivo prodotto dalle nuove volumetrie



sull'ambiente circostante. Il PPTR, oltre all'area di bosco, prevede un ulteriore vincolo di fascia di rispetto dei boschi detto: area di rispetto di boschi. Tale area di rispetto per il bosco in questione di superficie inferiore ad un ettaro si estende per venti metri nel perimetro esterno delle aree boscate. In particolare le nuove costruzioni previste da ASECO ricadono in parte nella fascia di rispetto dell'area boscata, dunque non sono ammissibili per le preesistenze del vincolo. L'ampliamento volumetrico proposto da ASECO incide significativamente anche sulle superfici interne attualmente scoperte. Sono pressoché scomparse a scopo di nuovi capannoni. L'occupazione di parte della fascia di rispetto boschiva da parte dei manufatti previsti nel progetto di ampliamento, peraltro, come già evidenziato anche nella relazione fatta dal responsabile comunale del settimo settore, l'architetto Venneri(?), prevede all'articolo 63 delle norme tecniche di attuazione l'approvazione del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia, dove sono identificate le misure di salvaguardia e di utilizzazione per le aree di rispetto dei boschi, in particolare al comma 2. Altro aspetto non trascurabile afferente alle nuove realizzazioni riguarda il notevole impatto visivo prodotto dai manufatti, in particolare nelle immagini che nella relazione vengono riportate... appare immediato l'impatto che i nuovi volumi produrrebbero sull'area in questione, che appare significativamente vocata a ricevere... di avere, diciamo, un'origine a vocazione agricola, naturalistica, ricettiva, in notevole e costante sviluppo grazie ai recenti incentivi pubblici. Da quanto presentato, quindi, è emerso, e con ulteriori approfondimenti, che: riguardo alla possibilità di configurare e mitigare i cumuli di rifiuti, le nuove tecnologie rimandano alla possibilità di utilizzo di membrane impermeabili e traspiranti che permettono di coprire i cumuli senza realizzazione di nuovi volumi. Dalle misurazioni eseguite dai tecnici del laboratorio... del laboratorio accreditato utilizzando campionature monostadio ad impatto ortogonale, dove l'area aspirata, come ho detto prima, viene impattata su superfici, vi è un rischio rilevante e non trascurabile per la salute pubblica nella zona adiacente all'impianto esercitato da ASECO, dove la presenza di carica batterica nell'aria che in base ai limiti applicabili, come da rapporti poi sempre presenti nella relazione, attestano un livello di rischio tra valori intermedi e valori alti. Tali concentrazioni come descritto nei capitoli possono dare corso a sintomatologie cliniche e gravi su soggetti predisposti. Inoltre sottolineiamo di nuovo che A.R.P.A. Puglia ha espresso parere negativo sul piano di monitoraggio e controllo. Inoltre sottolineiamo la parte delle nuove volumetrie descritte negli elaborati progettuali presentati da ASECO ricadono nella fascia di rispetto dell'area boschiva. Grazie.

PRESIDENTE RIZZI

Grazie Assessore. Se vuole intervenire l'Assessore all'ambiente della Regione Puglia, gli diamo la parola.

CARACCILO FILIPPO, ASSESSORE REGIONE PUGLIA

Sì. Grazie. Saluto il Sindaco, saluto il Presidente del Consiglio, saluto tutti i Consiglieri, gli Assessori, il collega consigliere regionale Marco Galante e i cittadini presenti qui questa sera. Fa piacere vedere il Consiglio comunale seguito dai cittadini. La tematica è sentita, è complessa, per cui è bello da parte nostra, da



parte soprattutto delle istituzioni, in questo caso, istituzione regionale... qualcuno si è potuto pure meravigliare della mia presenza, della nostra presenza qui stasera. Ma per come intendo io la politica, per come intendo il ruolo di assessore regionale, visto che provengo io dai... anche io dai banchi di un consiglio comunale, quello della mia città, Barletta, ritengo che il rapporto con i cittadini, il rapporto con le comunità da parte della massima autorità, in questo caso regionale, deve essere sempre costruttivo, improntato, come sottolineava prima il Sindaco, all'apertura, al dialogo, al confronto, anche quello che ci può vedere divisi su alcune questioni, ma il rispetto delle istituzioni e soprattutto la presenza qui che io sentivo di garantirla e chiedo scusa anche per il ritardo, eravamo impegnati in Commissione ambiente, proprio a trattare un argomento simile che riguardava un altro territorio. Vi posso garantire che in questi primi 2 mesi di mia convivenza con la delega all'ambiente... ovviamente non ho riscontrato un terreno facile, non ho riscontrato, diciamo, una tematica che non veda le comunità rivendicare i propri diritti. Non ho trovato fino adesso, diciamo, un qualcosa che mi permettesse di stare seduto sulla sedia tranquillo, non disturbare l'avvocato Grandaliano che ringrazio per la presenza qui, come la dottoressa Riccio, responsabile dell'autorizzazione della Regione Puglia che mi hanno accompagnato qui stasera proprio per testimoniare a voi... e prendo... e apprezzo le parole del Sindaco rispetto alla sua relazione; ovviamente la relazione dell'Assessore all'ambiente che sarà tenuta in considerazione, ma non la... non la prendo in considerazione stasera non come fatto istituzionale, attenzione, ma perché appartiene ad una discussione che deve avvenire nelle sedi competenti, quella della conferenza dei servizi, dove ognuno sarà... porterà le proprie ragioni argomentate da un punto di vista sia tecnico che normativo. Mi vorrò soffermare, invece, stasera sull'approccio che ha voluto dare il Sindaco e che io condivido, a questo incontro a cui io dal primo momento, quando il Presidente del Consiglio mi ha invitato... non gli ho nemmeno chiesto qual era l'argomento della discussione. Per cui sono venuto qui a mani vuote, come si dice, nella consapevolezza del rispetto istituzionale che deve intercorrere tra chi vanta dei diritti su una comunità, su un territorio e chi questi diritti li deve garantire, li deve garantire nel rispetto delle norme, li deve garantire nel rispetto di quelle che non sono le volontà di Filippo Caracciolo, ma di quelle che sono, innanzitutto, le volontà di un territorio, di una comunità e che devono essere ricondotte all'interno di un quadro normativo ben chiaro e ben specifico. Per questo il dialogo e la vicinanza risultano determinanti per superare ogni forma di criticità. Io ho avuto già modo di incontrare su questa problematica alcuni rappresentanti istituzionali di questo territorio ai quali ho fatto presente la disponibilità da parte della Regione di voler non soltanto ascoltare, ma di voler accogliere tutte quelle situazioni che prestano quella particolare attenzione e preoccupazione soprattutto a chi condivide su questo territorio la presenza di un impianto... un impianto, diciamo, complesso, un impianto che presenta anche delle criticità. Criticità che derivano, ovviamente, dalla gestione dei rifiuti. Nessuno vorrebbe oggi nell'ottica generale provare ad avere un impianto a casa. Sfido, diciamo, oggi chiunque nel dibattito generale. Però, diciamo, la puglia deve pure venire a capo di questa situazione. Ma con questo senza mortificare o penalizzare le comunità che chiedono attenzione, chiedono rispetto della salute e chiedono rispetto delle tematiche ambientali. Io

SEDUTA DEL 05/10/2017

penso che da questo punto di vista sposiamo la stessa causa, la Regione Puglia nella maniera più assoluta mai, almeno sotto la mia gestione, proverà ad offendere o a mortificare questi valori che gli vengono da qualsiasi comunità che ne fa richiesta, di attenzionare, di verificare, di controllare affinché chi sia deputato a gestire il rifiuto, possa essere l'impianto, possa essere la discarica, possa essere qualsiasi forma che ha a che fare con la gestione del rifiuto, lo possa fare senza il rispetto delle regole, ma soprattutto senza il rispetto delle comunità che chiedono a chi deve effettuare i controlli di essere sempre attenti e soprattutto rispettare i territori. Appunto, le esigenze di questo territorio vengono evidenziate nella relazione che l'Assessore all'ambiente del Comune di Ginosa ha esposto, che saranno senz'altro oggetto, come dicevo prima, di attenzione nella sede dovuta, la conferenza di servizi, che se non mi sbaglio si terrà il 12... il 12 ottobre e dove i tecnici della Regione e quindi la presenza della dottoressa Riccio capita a proposito... sarà, appunto, elemento di confronto, di attenzione, ma soprattutto di mettere in evidenza quelle che possono essere quelle criticità che sono recepite all'interno di un contesto normativo che vede la Regione Puglia autorità competente e garante, che aveva chiesto alla società, ad ASECO il rispetto delle BAT, che sono poi l'elemento di miglioria dell'impiantistica. È stata proprio la Regione Puglia a chiedere l'adeguamento in virtù di una richiesta per le migliori tecnologie presenti sul mercato. Queste rinvergono, ovviamente, da indicazioni ben precise della Comunità Europea prima e dal Ministero dopo.

PRESIDENTE RIZZI

Per cortesia, i cellulari spenti! Scusi Assessore.

CARACCILO FILIPPO, ASSESSORE REGIONE PUGLIA

Non ci si può inventare nulla in questa... nel mondo dell'ambiente, non ci si può inventare nulla perché ci sono norme ben specifici, anzi, forse a volte ce ne sono fin troppe che molte volte rischiano di mandarci fuori strada. Vi posso garantire che poter seguire da un punto di vista normativo e tecnico tutte le vicende che portano ad un'autorizzazione, diciamo... ce ne vuole. Ce ne vuole perché è abbastanza complessa, è abbastanza complessa. Non sempre, diciamo, ammetto, almeno dal mio punto di vista... riesco ad essere competente da quel punto di vista. Però per fortuna abbiamo un ufficio e gli uffici della Regione che da questo punto di vista sono ben strutturati e vi posso garantire, sono sicurezza e garanzia del rispetto delle norme e che hanno un unico obiettivo, quello di far rispettare sui territori delle comunità tutte le norme necessarie affinché le comunità non subiscano in maniera passiva nulla che non attenga al rispetto della legge. Per cui la mia presenza qui stasera è a testimoniare al Sindaco, al Consiglio comunale, ai cittadini di Ginosa, così come abbiamo fatto in altre occasioni confrontandoci prima nel mio ruolo di presidente prima della Commissione ambiente e il collega Galante lo potrà testimoniare, quanta attenzione ci abbiamo e poniamo sulle vicende che possono riguardare oggi Ginosa con l'impianto dell'ASECO, domani il territorio di Canosa e Minervino con l'autorizzazione ad un ampliamento di un ampliamento di una discarica... l'argomento di cui stavamo parlando oggi in Commissione e che ha portato via più del tempo necessario, è

Pagina 17 di 58



perché anche quelle comunità chiedono il rispetto di normative serie affinché, diciamo, laddove sono presenti impianti non ce ne possano essere ubicati altri, perché già ci sono territori che subiscono, diciamo, questo passaggio. Ma ovviamente la gestione del rifiuto merita un'attenzione particolare da parte di tutti, perché se è vero che dobbiamo portare... dobbiamo arrivare alla chiusura del ciclo dei rifiuti, è pur vero che abbiamo bisogno dell'impiantistica, un'impiantistica seria, un'impiantistica che metta nella condizioni di non vanificare i sacrifici che le amministrazioni, i sindaci, le comunità, con il porta a porta, con la raccolta differenziata giornalmente insistono nei confronti dei propri concittadini, nei confronti dei propri cittadini che vengono chiamati al rispetto delle regole della raccolta, ma poi ovviamente vedono molte volte, non dico qui a Ginosa, ma su altri territori, vanificare tutti questi sacrifici perché poi non sappiamo dove conferire il rifiuto e la discarica diventa ancora una volta l'unico o per la gran parte impianto a cui conferire. Nell'ottica di quelle che sono anche le disposizioni comunitarie, visto che la Regione Puglia... è vero che le sta riducendo, per cui da questo punto di vista stiamo tutti quanti compiendo uno sforzo importante, le comunità, le amministrazioni, le infrazioni comunitarie... per fortuna le stiamo riducendo da questo punto di vista... è vero che tanto e molto c'è da fare. Stiamo, appunto, coordinando un'attività con gli uffici e con la Regione affinché possiamo mettere in campo prima dell'adozione e prima della discussione che avverrà sui territori del nuovo piano di gestione dei rifiuti provare a mettere in campo una politica di gestione dell'impiantistica soprattutto pubblica. Lo tengo a precisare perché fino adesso il mercato è nelle mani dei privati. Ma non perché il privato, diciamo, sia da condannare, il privato fa la propria attività, fa l'imprenditore, laddove riscontra che la propria richiesta è conforme alle norme fa l'imprenditore. Noi abbiamo la necessità di portare a regime il ciclo dei rifiuti attraverso un'impiantistica pubblica che garantisca, ecco, le comunità innanzitutto con un prezzo che sia calmierato sul mercato, ma soprattutto garantisca la chiusura del circolo dei rifiuti. Per quanto riguarda il fattore specifico, io sono convinto di una cosa, che la Regione Puglia farà quello che sarà necessario affinché il grido di allarme che si muove stasera dal Consiglio comunale di Ginosa... prima di venire qui ho visto anche dei cittadini, educatamente, invocare al rispetto della qualità dell'aria, soprattutto della salute, di voi che convivete con questa situazione, non è una convivenza semplice, non è una convivenza che tutti quanti vogliono accettare, ma che questa convivenza non diventi un sopruso e che sia rispettata la volontà dei cittadini, ma soprattutto di coloro i quali tengono, come noi, al rispetto della salute e alla tutela delle norme ambientali. Lascio alla discussione. Se ci sono poi altre domande da un punto di vista anche tecnico ci saranno sia l'avvocato Grandaliano che la dottoressa Riccio a poter implementare nella discussione gli aspetti più tecnici. Grazie.

PRESIDENTE RIZZI

Grazie Assessore. Saluto anche la dottoressa Riccio, qui presente, la ringraziamo della sua presenza. Chiedo alla dottoressa Riccio e all'avvocato Grandaliano se vogliono fare un intervento o apriamo la discussione con... Allora, apriamo la discussione con gli interventi dei cittadini che si sono iscritti e poi seguiamo con gli interventi dei Consiglieri. Si sono iscritti per intervenire il

SEDUTA DEL 05/10/2017

Comitato Lama di Pozzo; un rappresentante del Comitato Lama di Pozzo, non so... non è indicato il nome. È il signor Capurso? Lei è il presidente del Comitato? È un componente del Comitato. Prego! Si accomodi lì dove... la postazione a fianco al consigliere Galante. Le ricordo che può intervenire 3 minuti e potrà fare una replica di 5 minuti. Dobbiamo dare spazio a tutti, ovviamente.

SIGNOR CAPURSO

Buonasera. Allora, io devo ringraziare veramente la venuta dell'Assessore perché, come si è detto prima, non è facile avere un assessore che si muove per venire ad incontrare la gente. Sinceramente quando sono arrivato ero un po' più arrabbiato di adesso, perché credevo di trovare un muro davanti. Quindi il nostro stato d'animo era molto, ma molto agitato. Spero che le parole che lei ha detto poi abbiano veramente un seguito. Cioè, che le cose vengano ponderate, viste molto, ma molto bene e che non sia una figura che sia già stato tutto deciso. Il mio timore è questo, lasciatemi passare questa cosa. Io credo che non da parte sua, ma forse da parti un pochino più alte sia stato tutto deciso. Io faccio una piccola storia, dal momento in cui si è insediata ASECO erano dei puri delinquenti, me ne assumo tutta la responsabilità. Allora, quando c'è stata tutta questa vicenda, che è stato chiuso, poi riaperto, hanno verificato che quello che facevano era illecito... non io, la Magistratura. Noi lo dicevamo, poi la Magistratura è andata ad indagare e ha visto che in realtà quello che facevano... non era tanto limpida la cosa. Quando poi si è insediata la AQP(?), come cittadino e come persona che abita di fronte a questa disgrazia, ho pensato che dovevamo stare meglio. Ho pensato che quando c'è un ente pubblico e non c'è un privato, come lei diceva prima, non avendo l'interessi portafoglio, ma bensì l'interesse dei cittadini, gli interessi del territorio, dovevano difendere meglio questo territorio. Questo io dico che non è avvenuto. Non è avvenuto perché siamo stati presi in giro per la prima volta dalla Provincia, la Provincia ci aveva assicurato che con le coperture noi dovevamo stare meglio e allora il Consiglio comunale di allora ha dato l'autorizzazione a fare queste coperture. Adesso secondo me... non vorrei dire... saremo fregati una seconda volta, perché con questo ampliamento ci assicureranno che andranno a coprire quell'altra zona che hanno, ma perché poi avranno bisogno dell'altra zona dove lavorare all'aperto e quindi fregarci per una seconda volta. Io ho sentito prima dall'Assessore all'ambiente parlare di fascia di rispetto. Fascia di rispetto per i boschi. Che è giusto anche questo. E la fascia di rispetto per gli abitanti? Io abito a 5 metri. Mi divide la strada.

PRESIDENTE RIZZI

Silenzio in aula.

SIGNOR CAPURSO

Assessore, mi divide la strada. Io sono pronto a dare, lo dissi, le chiavi di casa. Io abito, io risiedo, io vivo tutto il giorno... io ho mandato via degli operai che stavamo raccogliendo degli agrumi perché era impossibile andare avanti a lavorare. Quindi io chiedo che il rispetto che ha chiesto ASECO per i suoi operai sia lo stesso rispetto che io chiedo per i miei e per gli altri operai, di poter lavorare! Io

Pagina 19 di 58



SEDUTA DEL 05/10/2017

quando ho sentito che l'ASECO chiedeva l'ampliamento per il rispetto degli operai... ok. E il rispetto per i nostri operai? Il rispetto per le nostre famiglie chi ce lo dà? Non si vive più. Le polveri... lo ho lavato nello stesso giorno per ben due volte, Assessore... polvere nera a terra. Ho chiamato il 115 per i cumuli che erano altissimi. Non ne parliamo poi di ratti, zanzare e mosche. Quindi io... noi non siamo prevenuti nei confronti di ASECO. Ripeto, io credevo che quando AQP ha preso in mano questa situazione dovevamo stare meglio. Mi sono purtroppo ricreduto. Assessore, io le chiedo solamente una cosa: faccia che quella mia preoccupazione, che ho detto all'inizio, che è stato già tutto deciso non sia così. Quindi nella conferenza di servizi che si farà l'altro giorno cerchiamo che questo dialogo ci sia, democratico, un dialogo costruttivo e non diamo adito a persone che vogliono fare tutto questo solo perché devono incrementare certe cerniere e certe... ho un termine molto brutto che non voglio dire. Quindi... Lei mi ha colpito quando ha detto che ci tiene molto alla salute dei cittadini e le dico con il cuore in mano che l'ho creduta. Faccia che tutto questo avvenga. La ringrazio.

Applausi

PRESIDENTE RIZZI

Grazie. Non si può applaudire in aula. Si è iscritto... Vuole rispondere adesso, Assessore, o magari alla fine degli interventi? Va bene. Allora, si è iscritto a parlare il signor Colamonaco Raffaele. Prego. Allora, signor Colamonaco, il signor Capurso ha sfiorato, quindi vorrà dire che farà gli stessi minuti, non avrà la replica come non l'ha chiesta il signor... Prego.

SIGNOR COLAMONACO RAFFAELE

Buonasera. Dopo quello che ha detto il signor Capurso non è che c'è molto da aggiungere.

PRESIDENTE RIZZI

Va bene. Prego!

SIGNOR COLAMONACO RAFFAELE

A parte il fatto che quando lavorano, che salgono con gli scavatori sopra i cumoli di letame e muovono tutto dobbiamo scappare e dobbiamo pregare che tiri il vento contrario a dove stiamo noi in modo che la puzza la sentono gli altri e non noi. Non più di quello. Per il resto, mosche, ratti... ce ne abbiamo in abbondanza. L'altro giorno è venuto un signore da Milano a mettere dei... non so, dei misuratori di... e mi diceva che solo in Puglia ci sono questi impianti a cielo aperto; mi diceva che da loro è tutto chiuso, non esce niente fuori, non ci sono odori, non ci sono emissioni di polveri, niente di niente. Da noi, alle volte, sulle foglie dei vigneti c'è una patina di un centimetro, senza scherzo. Un centimetro di roba nera e di tutto. Senza contare ciò che vola quando si alza un po' di vento, che volta di tutto, esce fuori da... E devo dire prima, quando c'erano i vecchi era brutto, però mettevano il profumo per non farci sentire... No, è vero. Non è una battuta. Adesso non mettono



SEDUTA DEL 05/10/2017

più manco il profumo. Va bene? Quindi... Ho detto tutto. Io posso dire che ho finito. C'è poco da aggiungere, insomma.

PRESIDENTE RIZZI
Grazie. Grazie tante.

SIGNOR COLAMONACO RAFFAELE
Ok, grazie a voi.

Applausi

PRESIDENTE RIZZI
Scusate, non si applaude in aula. Scusate. Allora, si è iscritto a parlare la signora Scocuzza Marisa. Prego!

SIGNORA SCOCUZZA MARISA
Buonasera. Io sono una farmacista imprenditrice agricola del biologico. Mi sono trasferita da un anno e sinceramente non pensavo di trovarmi in questa situazione ecologica, diciamo così, difficile. Sottolineo... ho ascoltato attentamente il discorso che ha fatto la dottoressa Paradiso e purtroppo sottolineo alcune parole che devono essere portate avanti, per me, dal punto di vista scientifico. Dal punto di vista umano, ho due bambini e sono costretta, nella zona Lama di Pozzo, a mandar via i bambini, a ritornare a Ginosa Marina per le ondate di cattivo odore che si sentono ogni tanto. Quindi non è costante. Il Sindaco sa perché ogni tanto scrivo anche su Facebook questi riferimenti. Purtroppo mi dispiace di questo perché sono venute tantissime persone dal nord...la Puglia adesso è sulla bocca di tutti e negli occhi di tutti. Alla gente brilla gli occhi quando si parla della Puglia nel mondo. Ripeto, non solo in Italia, ma nel mondo. Quindi sottolineo questo per parlare del nostro biologico e per parlare e sottolineare area di salvaguardia ambientale... terribile, impatto visivo, che ha utilizzato la dottoressa, recettori esterni per l'aria, per fortuna, dove nel tavolo tecnico si è parlato di microbi, germi e di particolato che noi e i nostri bambini siamo costretti a respirare. Nel mondo si fa il ciclo dei rifiuti, l'LCA, completo; quindi il ciclo dei rifiuti... occupandomi anche di alimentazione e di igiene ambientale, conosco questa... anche questo tipo di tematica. Quindi le nuove tecnologie ci sono. Ampliamole, apriamoci la mente a questo. Grazie.

Applausi

PRESIDENTE RIZZI
Grazie a lei. Buonasera. Allora, si è iscritto a parlare il signor Vizzielli Gianluca. Prego. C'è stato un errore? È lei, il signor Rochira Gianluca? Prego!

SIGNOR ROCHIRA GIANLUCA
Buonasera a tutti. Allora, a rispondere anche alla signora Scocuzza, devo dire una cosa, io ...(parole non chiare)... imprenditore agricolo, ho aperto un



agriturismo. Abbiamo delle case vacanza a Ginosa Marina e l'incremento turistico è vero che si sta avendo e si vede dalle persone, dalle telefonate, dall'incentivo che stiamo avendo e non vorrei che questo comparto venga debellato. Oltre al fatto che anche il settore agricolo, avendo le polveri sull'uva, facendo le analisi, mandando l'uva, i pomodori ai mercati e vedendo che ci sono dei problemi con le analisi che non sono compatibili con quello che dovremmo consegnare ai supermercati, questo farà diventare questa zona come la zona di Napoli, ad avere problemi, a dare il mercato... a dare questi prodotti ai supermercati, ai mercati... Quindi distruggiamo anche quest'altro comparto, che è un altro comparto agricolo. Poi alcune volte mi stupisco, quando vedo l'Acquedotto pugliese che dovrebbe... una società parastatale, delle persone... che dovrebbe dare un incentivo, un aiuto, portare anche l'acqua in quella zona e non abbiamo né il tronco dell'acqua... abbiamo solamente il compostaggio. Alcune volte non riesco neanche a capire come si può...(parola non chiara)... questa azienda. Qua parliamo di incremento quando io penso che dovremmo proprio parlare di chiusura oppure di adeguamento con dei filtri, con determinate cose, in modo tale da non dar fastidio a questi nuovi comparti. Se poi dobbiamo prevalere... deve prevalere un'azienda a discapito di tante aziende, poi non so come la popolazione vorrebbe... se vorrebbe questo oppure se la nazione vorrebbe questo. Questo è quanto.

PRESIDENTE RIZZI

Grazie signor Rochira. Si è iscritto a parlare il signor Bitella Giuseppe. Prego.

SIGNOR BITELLA GIUSEPPE

Buonasera a tutti. A nome del Comitato tenevamo a ringraziare l'assessore Caracciolo per la sua presenza, l'avvocato Grandaliano e la dottoressa Riccio, anche il consigliere Galante e i Consiglieri comunali tutti, il Sindaco e il Presidente del Consiglio. Chi mi ha preceduto credo che ha manifestato bene quali sono i disagi che questo...

PRESIDENTE RIZZI

Per cortesia, i telefonini devono stare spenti! Mi scusi signor Bitella. Prego, continui.

SIGNOR BITELLA GIUSEPPE

Prego. Quelli che sono i disagi che questo territorio subisce. Credo che bisogna ringraziare anche loro per la loro instancabilità, perché è da 20 anni che si ripete sempre la stessa cosa, si ripete sempre lo stesso problema e se oggi siamo dove siamo vuol dire che è stato inascoltato o ascoltato male. Però quello che è il disagio che questo impianto dà a questo territorio credo che sia ormai indiscutibile. Il problema c'è e va risolto. Sono diverse le ragioni per il quale bisogna risolverlo, sono state anche, finora, elencate; voglio dire, l'agricoltura sta evolvendo, ci sono imprenditori che sono venuti da lontano, che hanno investito. Anche la Regione, molto probabilmente, con le diverse misure ha investito in queste attività e credo che questi investimenti siano da salvaguardare, perché sono minati da questa attività. Il turismo va bene, però in posti dove si sente questo



SEDUTA DEL 05/10/2017

odore sgradevole credo che nessuno ci vada a mangiare la pizza, a meno che, voglio dire, non ci sono abitudini diverse... però se l'ambiente è maleodorante si tende a correr via e non ad andarci. Come diceva anche Filippo, bisogna rispettare l'impianto, perché, voglio dire, con tutti i suoi difetti fa parte della storia imprenditoriale di questo paese e ci sono dei posti di lavoro che vanno tutelati. Però credo... crediamo che dopo tanto tempo sia arrivato il momento di andare oltre i cavilli. I cavilli di quella norma che sì, è vero c'è, è rispettata, sarà discussa nelle sedi della Magistratura, però evidentemente se per vent'anni si è sempre rispettata la norma con le parentesi dette... il problema c'è, evidentemente questa norma è inefficace, voglio dire. Poi voi rappresentate anche chi può legiferare in materia. Quindi più che rimetterci al giudizio del tecnico al quale si dà l'incarico o della Magistratura, ebbene, come diceva lei stesso Assessore prima, che è una di volontà e vorremmo che questa volontà sia ferma a tutelare questo territorio, cosa che finora non è stata fatta, perché probabilmente... cioè, i risultati sono quelli che sono, forse le volontà sono state avverse a questo territorio. Comprendiamo il problema della gestione dei rifiuti in tutta la Puglia, però mi dicevano prima che stamattina si vedeva un camion arrivare dalla Campania. Stamattina arrivava...(intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE RIZZI

Scusi signor Capurso, non può intervenire in questo modo, mi dispiace. C'è bisogno di un po' d'ordine in aula. Mi scusi. Prego signor Bitella, continui.

SIGNOR BITELLA GIUSEPPE

Stamattina veniva il camion dalla Campania. Voglio dire, leggiamo sul giornale che da Lucera vengono fin qua. Alla fine, voglio dire, questo territorio che insieme a Laterza, dove c'è un altro impianto, riceve già tanto; gli altri credo che possono pure organizzarsi come abbiamo fatto noi, perché in qualche posto si impedisce la costruzione dell'impianto e in qualche altro, vedi, credo, Barletta o giù di lì... in qualche altro posto, come qui, bisogna farlo crescere, perché, voglio dire, non si può giustificare il sacrificio di questo territorio perché la Puglia ha bisogno della pattumiera e noi dobbiamo essere la pattumiera della Puglia. Credo che sia ingiusto nei confronti di tutti quelli che già finora hanno tanto subito. Ed è questo il motivo per il quale... il film di vedere questo impianto con la scusa di risolvere un problema che poi effettivamente finora non si è mai risolto; l'impianto è sempre cresciuto come il problema... nella situazione che è quella che è... e la richiesta da parte di tutti è semplice: poter vivere fuori, stare all'aperto, permettere ai bambini di giocare, come fare impresa; utilizzare quelli che sono gli spazi esterni di una campagna... Voglio dire, la puzza ormai arriva già a Ginosa Marina che è a qualche chilometro. Uno vede Puglia, bello, vado in vacanza lì, poi l'odore sicuramente non è gradevole. Questo, diciamo, trend positivo del turismo poi come tutte le dinamiche di mercato finirà e qui rimarrà solo la puzza, perché, voglio dire, la storia ci insegna che la puzza è quella permanente ed è la cosa che ha il problema...(parole non chiare)... Con il tempo è diventata anche una questione di salubrità, ma noi facciamo gli agricoltori e di tecnici ce ne sono tanti, troppi. Ce ne sono stati tanti anche finora. Per amore di questo territorio chiediamo a tutti di adoperarsi,

Pagina 23 di 58

SEDUTA DEL 05/10/2017

facendo propria la nostra istanza e sperando di risolvere i problemi. Dopo tanto tempo credo che sia anche giusto chiedere quando li risolveremo. Grazie.

PRESIDENTE RIZZI

Grazie a lei signor Bitella. Si è iscritto a parare il signor Filippo Dell'Edera. Se si vuole avvicinare... Sì, parli al microfono e ci dica. Prego signor Dell'Edera.

SIGNOR DELL'EDERA FILIPPO

Ho seguito con attenzione la parte finale che ha fatto l'Assessore regionale. Coincidenza di stasera, ci chiamiamo tutti Filippo. Mi chiamo anche io Filippo, il signore si chiama Filippo... Ho seguito con attenzione. L'ASECO, proprietà della Regione Puglia, il 60%... o no? È falso questo? 100%? ...(Intervento fuori microfono)... AQP... l'AQP è della Regione Puglia ...(intervento fuori microfono)... Ok. Ok. Ci stiamo muovendo un po' in ritardo. Lei, secondo me, ha raccontato poche cose stasera, deve raccontare la verità. Da quello che so io, a livello di cittadino di Ginosa, la Regione Puglia ha già deciso l'ampliamento dell'ASECO. ...(Intervento fuori microfono)... Provate a verificare alla Regione Puglia. Quindi quello che lei stasera sta dicendo non mi rispecchia a verità. Non è così? ...(Intervento fuori microfono)... Io sto chiedendo a lei, Assessore, è così o no? Non è così? Siamo sicuri? ...(Intervento fuori microfono)... Io non sto dicendo che lei è venuto a fare il pagliaccio. Io gli sto ponendo una domanda: la Regione Puglia a proposito... in merito dell'ASECO che cosa ha deciso? ...(Intervento fuori microfono)... Non ha deciso niente? Sicuro signora? Io... a me risulta che ha già deciso l'ampliamento... ...(Intervento fuori microfono)... Infatti...

PRESIDENTE RIZZI

Scusate, scusate. Scusate! Non... Un attimo soltanto! Non vi soprapponete, per cortesia. Quando finisce l'intervento, magari, rispondete. Sì, magari fate finire l'intervento e poi...

SIGNOR DELL'EDERA FILIPPO

La mia impressione... La domanda è questa: la mia impressione è che stasera ci stiamo prendendo in giro. Punto. Mi dia una risposta.

PRESIDENTE RIZZI

Allora, chi vuole rispondere? La dottoressa Riccio? Prego dottoressa Riccio. Prego Dottoressa.

DOTTORESSA RICCIO

Provo a parlare così, tanto mi sentite lo stesso. Credo che... credo veramente... Allora, buonasera. Se l'Assessore mi consente io vorrei semplicemente dire che quando si ha fiducia delle istituzioni e si lavora insieme, come sembrava che stasera, veramente, anche per certi aspetti inaspettatamente, questo Consiglio sta dimostrando, diciamo, di cercare le soluzioni e la sede delle valutazioni tecniche è la conferenza dei servizi ed è un luogo previsto in cui tutte le parti hanno la pari dignità. Io dico che è un tavolo rotondo in cui stanno tutte le parti a



rappresentare le proprie esigenze e quant'altro di fronte ad un'istanza; un'istanza che è ben precisa, per cui se oggi in valutazione non c'è l'ampliamento, nessuno può dire che si parla di ampliamento. Si sta parlando di adeguamento ...(breve interruzione tecnica)...

PRESIDENTE RIZZI

C'è un problema poi per la stenotipia? Deve essere spento allora quello anche.

DOTTORESSA RICCIO

Sì, sì, proviamo a parlare... Dicevo che bisogna aver fiducia nelle istituzioni, i documenti sono tutti pubblici, vengono pubblicati sul sito ...(breve interruzione tecnica)... Dicevo, dunque, che la conferenza è il momento in cui si discutono i documenti che sono dei documenti formali, sono dei documenti che sono tutti pubblici, sono documenti di cui tutti possono avere l'accesso e poi attraverso le giuste rappresentanze uno ovviamente partecipa anche al tavolo. Per cui mi auguro che... diciamo, vivere anche la conferenza di servizi... con il Comune e con chi di dovere sia per voi la garanzia anche di sapere quello che si sta facendo. Sicuramente noi stiamo ragionando come è stato rappresentato dalla relazione dell'Assessore all'ambiente di questo Comune, si sta ragionando di adeguamenti alle BAT, che sono state richieste dalla Regione Puglia, proprio perché ormai l'adeguamento tecnologico che via via si evolve, che diventa anche, diciamo, l'indicazione da seguire nella visione che gli impianti devono avere, noi lo applichiamo; lo applichiamo anche d'ufficio, nel senso che gli impianti che non lo hanno si devono adeguare alle BAT. Quindi la garanzia che è un impianto vetusto, che crea dei problemi e che dà dei problemi oggettivi sta proprio in quella richiesta di prescrizioni e di adeguamento alle BAT. Poi è chiaro... io mi sono segnata, di tutti i discorsi, delle parole importantissime che voi avete espresso, polveri, i miasmi e l'igiene, che sono sacrosanti. Sono delle richieste sacrosante, perché bisogna proteggere quei grappoli d'uva, il respiro delle persone e bisogna... non bisogna vivere in una molestia olfattiva, bisogna vivere con un'igiene e un decoro. Queste cose possono essere affrontate adeguatamente anche in sede di conferenza dei servizi, perché anche i piani di monitoraggio e controllo si adeguano; l'AIA non è un'autorizzazione statica, non è un'autorizzazione che nasce e muore così. L'autorizzazione integrata ambientale, dove è prevista per gli impianti che ve ne sono soggetti e l'impianto in esame lo è... tant'è vero che nasceva con un'autorizzazione secondo l'articolo 208 e oggi è AIA... e oggi è AIA; ed è un'autorizzazione dinamica perché di volta in volta migliorano le tecnologie, gli impianti si devono adeguare, ma soprattutto quando vi sono dei problemi gli impianti si devono adeguare e credetemi, io non credo che la comunità di Ginosa, come altre comunità che vivono insieme a degli impianti del genere, non abbiano ascolto in Regione. Cioè, voglio dire, l'Assessore poi ha particolarmente preso a cuore... tant'è vero, insomma, anche dopo due... un nostro consiglio pesantissimo, con 2 audizioni... siamo venuti qui proprio per significare che bisogna viverla insieme... vivere insieme questi percorsi che porteranno a delle scelte che devono essere garanzia per tutti. Garanzia... Voglio dire, l'impianto... se l'impianto risolve



SEDUTA DEL 05/10/2017

un problema, se l'impianto ha ragion d'essere, l'impianto deve essere. Però l'impianto deve poter vivere con le comunità e le comunità devono poter vivere con l'impianto. Quindi se c'è fiducia nelle amministrazioni, questo la Regione lo può garantire, a livello tecnico e oltre che politico; ma anche a livello tecnico, perché quello che si sta facendo o quello che la Regione si era preso l'animo di fare ponendo già le prescrizioni era proprio di andare nel verso di risolvere proprio questi problemi che voi avete rappresentato e che io ho riassunto come polveri, miasmi e igiene. Noi siamo a disposizione per qualsiasi cosa. ... (Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE RIZZI

No, scusate, scusate! Non vi dovete sovrapporre! Se volete fare domande, poi intervenire per fare le domande. Non interrompete cortesemente. Io ho un elenco di persone che si sono iscritte. Chiedo scusa. Consentite alla Dottoressa di... Ha terminato Dottoressa? Grazie tante. Allora, si è iscritto a parlare... ad intervenire il signor Giovanni Dell'Orco. Prego. Accenda il microfono signor Dell'Orco. No, no, deve essere registrato, non si dispiaccia. Grazie.

SIGNOR DELL'ORCO GIOVANNI

Io non volevo parlare, perché sicuramente non sono... Ha parlato l'Avvocato, fino a me non aveva parlato... Allora, niente, io volevo fare semplicemente due domande, una all'Assessore e l'altra all'Avvocato, giusto per tirare in ballo anche l'Avvocato, perché non sta parlando... ma è meglio che non parla, perché se parla l'Avvocato ci convince che l'ASECO è una cosa che serve, utilità pubblica e quindi deve ingrandirsi, perché voleva convincere anche me a Bari, ma non ci è riuscito. Allora, io innanzitutto voglio... qua c'è gente che si ancora non sa chi è ASECO. Allora, ASECO è AQP. Questa è la Gazzetta del Mezzogiorno di giovedì 11 2017, dove ci dice: "I fanghi erano rifiuti speciali. AQP, in 6 vanno a processo". Allora, che cosa mi ha detto l'Avvocato a Bari? Mi ha detto che tutto questo lo facevano i fanghi. È vero? Che adesso sono stati sospesi, non vengono più... Sì, ha detto... no, avete detto che i fanghi... i fanghi, a Bari... avete detto: "Erano i fanghi". Adesso non vengono più. Però io volevo capire e volevo sapere... questo è stato un controllo che hanno fatto nel 2013. Nel 2013. Dal 2013 fino a quando hanno messo sotto sequestro l'impianto tutto ciò che hanno buttato, quel materiale che hanno buttato nei terreni di Ginosa, agricoli, che noi... è un paese agricolo Ginosa, ci hanno detto che sono rifiuti speciali. Noi quindi abbiamo il terreno per 3-4 anni, fino a quando dal 2013 hanno messo sotto sequestro l'impianto... noi abbiamo riempito il territorio di Ginosa di metalli pesanti, se non mi sbaglio. No, no, è così. Scusate... Allora, io voglio capire una cosa... Poi adesso ho letto un'altra notizia, che forse l'Avvocato mi può delucidare. Adesso sul giornale ci stava scritto che Lucera viene a scaricare anche a Ginosa, è vero o mi sono sbagliato. Lucera. Ho letto su un giornale che anche Lucera viene a scaricare, perché ... (intervento fuori microfono)... Non lo so, poi mi dà confermare. Volevo sapere, Lucera quanti chilometri sono da Ginosa? 2, 3? Quanti sono? Cioè, da Lucera a Ginosa non ci sono più impianti? Non ci sono più... non ce ne stanno più? Ginosa... lo credo che... forse, forse io sono più materiale, sono molto materialista, perché ho il fegato

Pagina 26 di 58

SEDUTA DEL 05/10/2017

scoppiato. Allora voglio sapere... non è che Acquedotto adesso vuole fare più soldi e manda tutti a Ginosa? Perché non è possibile che un impianto fetente come quello, che non ha nessuna garanzia, non ha... ci sta ammazzando. Ci sta ammazzando. E lei, giustamente, ha detto... all'emergenza rifiuti... e guarda l'emergenza rifiuti, giustamente. Cerca di accontentare i comune ha detto l'altra volta. Però io l'ho invitata prima di deragliare un... un comune... a Ginosa o in qualche altro posto, se si può alzare qualche volta e andare a vedere l'impianto dove mandate quei rifiuti... è idoneo per ricevere quelle porcherie? Perché sicuramente Ginosa non è idonea, perché? Perché? Come vi hanno detto i vicini, quello è un impianto che è pieno... ci stanno denunce... Quello che ha parlato prima, Colamonaco, non ve l'ha detto i danni che ha avuto al terreno? Non ve l'ha detto perché ...(intervento fuori microfono)... C'è una causa in piedi contro l'Acquedotto, un ente pubblico è l'Acquedotto! Abbiamo detto... come ha detto la signora: dobbiamo avere fiducia nelle istituzioni. Signora, sono 20 anni che noi stiamo combattendo! Altra che fiducia nelle istituzioni!

Applausi

SIGNOR DELL'ORCO GIOVANNI

Che cosa succede? Questa è una...

PRESIDENTE RIZZI

Per favore ordine!

SIGNOR DELL'ORCO GIOVANNI

...(Intervento a microfono spento)... che sta aperto, da che funzione... sono 20 anni... ha chiuso... ha chiuso almeno 10 volte, sotto sequestro, perché c'è un giudice che lo fa chiudere e un giudice che lo fa aprire! A chi ci dobbiamo rivolgere per risolvere il problema? Ho finito!

PRESIDENTE RIZZI

Signor... signor...

Applausi

PRESIDENTE RIZZI

Per favore silenzio! Per favore, vi richiamo all'ordine per cortesia! Allora, aveva chiesto di intervenire l'avvocato Grandaliano. Prego Avvocato!

AVVOCATO GRANDALIANO GIANFRANCO

Allora, buonasera a tutti. Partiamo dalle domande finali, perché sembra che... non è che devo fare il difensore di ASECO, perché non è mio compito questo. Il mio compito è garantire poi la destinazione dei flussi dei rifiuti prodotti dai comuni pugliesi. Quindi non è quello il problema. Allora, per chiarire, quel procedimento penale riguardava, perché questo lo so per... non è che mi occupo delle vicende di ASECO, riguardava la problematica relativa all'utilizzo di fanghi

Pagina 27 di 58



nell'ambito del compostaggio, in cui venivano, diciamo, secondo l'ipotesi accusatoria, utilizzati dei fanghi che non avevano i parametri previsti dalla normativa. Questo è un giudizio pendente, non c'è alcuna sentenza e quindi è in corso di dibattimento davanti al Tribunale di Taranto. Quindi non... Su questo poi la Magistratura accetterà se sono stati utilizzati fanghi nell'ambito della fase di compostaggio, se erano conformi ...(breve interruzione tecnica)... o meno da legge. Dopodiché, il primo chiarimento, rifiuto speciale; quando noi parliamo di rifiuto speciale, ma questo è per comprendersi, il rifiuto speciale non è che la parola speciale identifica un rifiuto particolare. Mi spiego meglio. Allora, se noi un cartone buttato da casa mia è un rifiuto urbano. Un cartone buttato dal negozio di cartoleria è un rifiuto speciale. La specialità, il concetto di speciale deriva da chi produce il rifiuto. Tant'è che lo speciale tecnicamente si chiama similato all'urbano. Quindi chiariamo questa cosa, perché i rifiuti adesso si dividono in pericolosi e non pericolosi. Quindi speciale e urbano identificano il produttore del rifiuto. No, per comprendere. Perché poi alla fine non so se quei fanghi erano rifiuti pericolosi oppure no, ma non mi interessa. Dopodiché andiamo ...(intervento fuori microfono)... Va bene, intanto c'è la Magistratura, lo accerterà. Andiamo alla problematica che ho sentito più volte, anche per chiarire il punto, di ampliamento, ampliamento, ampliamento. Da quello che mi consta, ASECO nella richiesta di modifica sostanziale non amplierà la capacità di conferimento. In questo momento ASECO è autorizzato, credo, per 80.000 tonnellate di FORSU all'anno e rimarranno 80.000 tonnellate. ...(Intervento fuori microfono)... No, no, io sto... Scusate, io sto spiegando...

PRESIDENTE RIZZI

Per cortesia! Per cortesia! Per cortesia.

AVVOCATO GRANDALIANO GIANFRANCO

Non possiamo mettere intenzioni. Io non sto dicendo questo fatto. Perché sennò non comprendiamo. Di queste 80.000, 35.000 sono frazione organica prodotta da raccolta differenziata dei comuni. Per chiarire, l'Assessore... Forse on avete, diciamo... forse presi dalla problematica ASECO, l'Assessore aveva detto le intenzioni della Regione, quella della gestione pubblica, di impianti pubblici eccetera eccetera. ASECO in questo momento per noi è un impianto privato. Io parlo come ente di governo, come agenzia che regola i flussi, perché io non posso dire ad ASECO né che tariffa applicare né quali comuni prendere. Ok? Dopodiché, quello che ho fatto io, ma non l'ho fatto solamente con ASECO, ma l'ho fatto con tutti gli altri impianti di compostaggio che purtroppo, spiace dirlo, sono pochi e me li ricordo anche a memoria; sono Tersan a Modugno, Eden 94 a Manduria e Progeva a... come si chiama? A Laterza, ...(parola non chiara)... di Lucera è chiuso, quindi non ci sono e abbiamo finito qua. Non è che ce ne sono altri. Quindi vuol dire che quando vengono eventualmente i rifiuti dai comuni, diciamo, della BAT, non è che vengono perché trovano conveniente, tra virgolette, diciamo, ASECO, ma anche altre destinazioni non hanno. Ecco perché noi stiamo cercando... stiamo cercando di fare impianti pubblici. Loro, come ASECO, come Tersan, come Progeva e Eden 94, sono impianti privati sul mercato. L'unica cosa che abbiamo chiesto noi

SEDUTA DEL 05/10/2017

e sono queste verifiche, adesso accerterò quello che ha detto, questo camion che viene da Napoli; domani mattina chiamo ASECO e mi faccio mandare l'elenco dei conferimenti. ...(Intervento fuori microfono)... Scusate, il problema è che ci sono i formulari di... Scusate, ci sono i formulari di accettazione e li devono avere per legge. Quindi se dichiarano il falso sono passibili di responsabilità penale, non è ...(intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE RIZZI
Scusatemi.

AVVOCATO GRANDALIANO GIANFRANCO

Sono, quindi, non prodotti, da frazione organica. Dopodiché, quel discorso rientra sempre nell'ambito che questi sono impianti privati e sono sul mercato. Faccio l'esempio, c'è un impianto a Padova che si chiama Sesa, ormai noto, credo, a livello nazionale, che prende i rifiuti da Roma, dalla Campania... prende tutti i rifiuti da mezza Italia, perché sono ...(intervento fuori microfono)... Scusate. Sono impianti... per comprendere il sistema, perché sennò sembrerebbe che voi addebitate alla Regione perché questo impianto prendo i rifiuti dalla Campania, rifiuti dal... perché non è soggetto al nostro controllo, al nostro vincolo di tariffa. Ecco perché l'Assessore ha detto: per superare queste problematiche noi vogliamo fare un sistema pubblico. Il sistema pubblico significa che sono sottoposti al controllo, non del sottoscritto, dell'ente di governo che io presiedo e sono sottoposti anche da me sotto il profilo tariffario. È questo il problema fondamentale su cui noi ci stiamo battendo. È ovvio che... Tenete conto che l'impianto di compostaggio è un impianto fondamentale per l'economia circolare, in particolar modo proprio per le regioni del sud, in cui la produzione alimentare... cioè, i nostri comportamenti e abitudini ...(intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE RIZZI
Per favore, vi invito alla calma e al silenzio! Un po' d'ordine!

AVVOCATO GRANDALIANO GIANFRANCO
Io non sto parlando, io non sto...

PRESIDENTE RIZZI
Non mi costringete ad allontanarvi, per cortesia!

AVVOCATO GRANDALIANO GIANFRANCO
Io non sto parlando di ASECO, io sto parlando dell'impianto di compostaggio. ...(Intervento fuori microfono)... Sì, ma io sto dicendo ...(intervento fuori microfono)... No, guardate che ...(intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE RIZZI
Signor Capurso, mi scusi ...(intervento fuori microfono)... Signor...

AVVOCATO GRANDALIANO GIANFRANCO



SEDUTA DEL 05/10/2017

Signor Capurso ...(intervento fuori microfono)... Signor Capurso, non è possibile, questo glielo posso dire, impianti di compostaggio, quelli previsti dal piano, glielo posso dire, proprio certezza ...(intervento fuori microfono)... Ma non erano... Tenete conto che le...

PRESIDENTE RIZZI

Allora, basta! Signor Capurso, forse non ha compreso che dobbiamo consentire all'Avvocato di completare e non dovete interrompere. Cerchiamo di mantenere la calma e di essere ordinati e disciplinati negli interventi. Prego Avvocato. Ci scusi.

AVVOCATO GRANDALIANO GIANFRANCO

Allora, stavo dicendo: impianti di compostaggio previsti dal Piano regionale dei rifiuti, che avrebbero dovuto avere natura pubblica, se ne realizzerà solo uno nei prossimi 18 mesi che è quello di Amiu Puglia. Ok? Tutti gli altri impianti non si realizzeranno. Tant'è che noi abbiamo chiesto... io ho chiesto personalmente alla Regione di procedere a farmi utilizzare le risorse del patto per la Puglia per costruire, realizzare impianti di compostaggio, che saranno pubblici, quindi proprio per cercare di venire in contro alle esigenze del territorio. È ovvio che le localizzazioni saranno condivise con il territorio, perché... ribadisco, perché l'impianto di compostaggio ha una funzione fondamentale nell'economia circolare e in particolar modo nell'utilizzare... diciamo, nel riutilizzare un rifiuto, farlo diventare una risorsa e farlo ritornare in agricoltura; perché quelli fanno compost per essere riutilizzati in agricoltura. ...(Intervento fuori microfono)... Ma questo il problema è uno solo, noi siccome abbiamo compreso... noi stiamo parlando di una fase patologica, noi stiamo cercando di spiegare che, da quello che ho capito io, l'impianto, tra virgolette, nocivo in sé per sé; perché se dobbiamo discutere dell'impianto di compostaggio abbiamo un approccio completamente diverso, perché la Regione realizzerà l'impianto di compostaggio. Punto. Dopodiché le vostre censure, le vostre critiche riguardano gestioni patologiche, questo è un altro problema, perché noi saremo al fianco delle vostre osservazioni, perché le gestioni patologiche non sono consentite. Questo è pacifico. Ma credo che l'abbia detto anche la dottoressa Riccio. Gestione patologiche non sono consentite, tant'è che tutto questo procedimento è nato proprio per venire in contro, per costringere, tra virgolette, la società, la società che gestisce l'impianto, ad adottare tutte le misure che devono limitare i vostri disagi. Cioè, non è l'ampliamento, questo voglio dire. Per capire, quello che la Regione ha imposto ad ASECO, perché questo bisogna dirlo, perché quello è un'imposizione fatta dall'ufficio autorizzazioni, di dire, di adottare delle misure che tendono a migliorare e ad attenuare tutti i disagi. È ovvio che in un impianto di compostaggio aerobico la problematica è quella dell'impatto odorigeno. Tant'è, rispondo... credo che un cittadino aveva detto del cittadino del nord, di Milano che diceva: a noi non puzza e quant'altro. Tant'è che il nostro obiettivo... quelli che io ho chiesto di realizzare, saranno tutti impianti di compostaggio a digestione anaerobica in cui la fase di maturazione avviene all'interno, con estrazione del biometano e produzione di compost di qualità, in cui l'impatto odorigeno è quasi nullo. È chiaro? Quindi vedete come noi ci stiamo

Pagina 30 di 58

SEDUTA DEL 05/10/2017

attrezzando con le nuove tecnologie, non è che le subiamo. Però dovete comprendere e ribadisco, che per noi, il sottoscritto, l'impianto di ASECO è un impianto come quello di Laterza, è un impianto privato, in cui io non posso dire né di applicare la tariffa né di obbligare a prendere i rifiuti di un comune. ...*(Intervento fuori microfono)*... No, non lo può, perché è libero mercato. ...*(intervento fuori microfono)*...

PRESIDENTE RIZZI

Allora... Allora, ancora una volta... non mi faccia ripetere.

AVVOCATO GRANDALIANO GIANFRANCO

Su questo ve lo posso dire, è libero mercato, perché il rifiuto della raccolta differenziata... mentre l'indifferenziato tecnicamente, lo dice il Testo unico ambiente, è soggetto a privativa. Mi spiego meglio. Io, tra virgolette... non io, ma l'ente che presiedo, decide se il tal quale di Ginosa deve andare a Bari o a Taranto o a Brindisi, per quanto riguarda la frazione organica, il carta e cartone, la plastica e il vetro noi... non è soggetto a privativa; un impianto può prendere anche da fuori. Io ho fatto l'esempio del Veneto. Vi faccio... Ve lo ripeto, ci sono impianti in Veneto, Sesa e Bioman(?) a Pordenone, che ricevo i rifiuti da Roma, Napoli... ti faccio l'elenco, Abruzzo... Quindi non è un problema. Il problema del compostaggio è un problema... e quindi è sul libero mercato. ...*(Intervento fuori microfono)*...

PRESIDENTE RIZZI

Scusate, no, scusate. Forse... Allora, no ...*(intervento fuori microfono)*... Signor Capurso... Signor Capurso! No! La faccio allontanare dall'aula! ...*(Intervento fuori microfono)*... No, deve rispettare l'ordine! Deve rispettare l'ordine. Faccia completare il discorso! Poi si prenoti per un eventuale nuovo intervento. Avvocato, prego. Va bene. Allora, l'Avvocato ha finito. Possiamo... Si era iscritto il signor Fanelli Raffaele. Prego, si può avvicinare al microfono, lo accenda...

SIGNOR FANELLI RAFFAELE

Grazie. Grazie per la parola. Niente, questa sera vorrei intervenire da semplice cittadino nato in quella zona e con...

PRESIDENTE RIZZI

Capurso! La faccio allontanare! ...*(Intervento fuori microfono)*... Ok.

SIGNOR FANELLI RAFFAELE

Dicevo, vorrei intervenire da semplice cittadino nato in quella zona, cresciuto in quella zona e conoscitore di quella zona, visto e considerato, anche se potrei intervenire anche per una pluralità di altre qualifiche tecniche, politiche e professionali. Ma le parcheggio quelle. Parlo da semplice cittadino, perché sarebbe opportuno sottolineare questa sera, visto che non l'ha fatto nessuno, agli ospiti di fuori, politici e agli alti dirigenti, che la scelta sciagurata fatta oltre 20 anni fa è stata fatta nel cuore economico pulsante del territorio ginosino. Qui non parliamo della Murgia barese, sperduta e non frequentata e vissuta, ma parliamo della



miglior zona agricola di un territorio che si regge sull'agricoltura, dove non c'è grano, dove non ci sono foraggi, dove ci sono ortaggi di pregiata qualità, vigneti, frutteti e tutte primizie che sono state condizionate negli ultimi tempi. Purtroppo in questa aula, io ho rivestito anche ruoli politici in passato, ne ho sentiti e vissuti di tante... tanti aspetti. Purtroppo quello che ho visto e che si è realizzato è che i politici passano, le politiche pure, purtroppo il problema è rimasto; sono cambiati i dirigenti dell'AQP, sono cambiati i politici locali, sono cambiati i politici regionali, ma il problema rimane. Io faccio una domanda agli ospiti, presenti: ma voi comprendereste un terreno nel raggio di qualche chilometro? Non centinaia di metri. L'impatto odorigeno condiziona a distanza di chilometri. Dovete sapere che noi abbiamo la località balneare a qualche chilometro che è condizionata a volte anche da queste emissioni. Località balneare che da oltre 10 anni si vanta della Bandiera blu e che potrebbe un giorno essere condizionata anche da questa azienda, da questa condizioni. In più, quello che io non accetto è quello che accade anche per l'ILVA, dove si mette davanti il ricatto occupazionale per giustificare una serie di operazioni poco chiare. Allora, io invito, prima di tutto, gli ospiti che sono qui stasera, a farsi un giro sul posto, a vivere, a vedere chi abita lì vicino, chi coltiva lì vicino, chi produce lì vicino, chi ha investito tutto quello che aveva in una vita lì vicino e si è visto condizionato in questi anni da non poter vivere. Io capisco il signore che abita a pochi metri, ma anche chi abita a qualche chilometro ha questi condizionamenti e chiedo alla politica tutta, a tutti i livelli: che colpa hanno queste persone per dover respirare ...(parole non chiare)... respirare, mi fermo lì, perché se poi... andrebbe fatta, per quello che mi riguarda, soprattutto un'indagine approfondita sulla falda freatica, nel circondario e non solo, per vedere quello che c'è nella zona. In più chiedo: questi, che per me non hanno colpa, qualcuno li deve ristorare se da 20 anni a questa parte hanno questo danno; si è mai pensato a questo? Un ristoro per queste persone, ma non per poter ampliare, ma per cercare almeno di migliorare la situazione che c'è e già è gravissima. La situazione è gravissima. Io rispetto da tecnico tutti i dati scientifici che ci sono e che potrebbero venire fuori, però ritengo che la politica... la politica deve essere più forte dei dati scientifici. La forza politica che deve venire dal basso. Qui ci sono oltre 22.000 abitanti che abitano a Ginosa e Ginosa Marina che non possono essere ignorati. Non può un'azienda con... non so nemmeno quanti dipendenti ha, condizionare la vita di 22.000 persone. Non possono aziende che hanno investito per tanti anni...i sacrifici di una vita, vedersi condizionato il futuro per delle scelte politiche! Queste devono essere scelte politiche. Condivido appieno la posizione del Consiglio comunale che ha deliberato qualche mese fa l'opposizione all'ampliamento e condividerò ancora di più se anche ad alti livelli ci sia questa sensibilità, perché torno a dire e ripeto: i politici passano, i dirigenti passano, parlo per esperienza personale, ma i problemi rimangono.

Applausi

PRESIDENTE RIZZI

Grazie signor Fanelli. Grazie signor Fanelli. Si è iscritto a parlare... per l'intervento il signor Castria Nicola. Prego, si avvicini.



SEDUTA DEL 05/10/2017

SIGNOR CASTRIA NICOLA

Buonasera. Io volevo dire che giustifico perfettamente la rabbia dei cittadini di Ginosa, miei compaesani e di Ginosa Marina e penso che stasera qui si sta facendo, da parte dei Consiglieri della Regione, dei rappresentanti della Regione, un po' di... un po' di teoria, pura teoria. Per quale ragione? Perché come diceva la dottoressa Riccio, per esempio, che le normative dell'AIA sono migliorate, quando invece le situazioni sento, perché io non vivo lì, che sono peggiorate. Quindi al di là delle normative ci vuole la buona volontà di fare le cose in maniera seria, perché delle volte noi andiamo anche in conferenza dei servizi...ho sentito parlare tanto di conferenza dei servizi, ma il Comune di Ginosa ha un solo rappresentante in conferenza dei servizi. Le altre voci non son del Comune di Ginosa e di Ginosa Marina. Non solo, ma al di là delle normative e delle conferenze dei servizi ci sono anche gli interessi superiori. Voi non dovete cantarci le cose in maniera gioiosa, voglio dire. Spesso gli interessi superiori vanno al di là della normativa, al di là delle regole da rispettare. Poi vorrei sapere un'altra cosa: ma il controllo periodico di ogni mezzo, quando arriva all'ingresso della società dell'AQP viene fatto da chi? Quando viene fatto? Ogni mezzo che entra con i prodotti, con i materiali bisognerebbe controllarlo prima di farlo scaricare! Andrebbero controllati volta per volta non ogni settimana, ogni 15 giorni, ogni mese o non so quali sono le regole. ... (Intervento fuori microfono)... Andrebbe controllato continuamente. Poi ha detto bene chi mi ha preceduto: non vogliamo essere la pattumiera né della Puglia né delle altre regioni meridionali. Basta. Noi avremo fiducia nelle istituzioni, nel consigliere, nei rappresentanti nel momento in cui dalla conferenza dei servizi verrà negato l'ampliamento. Anzi andrebbe ridotto l'impianto ASECO, che adesso è dell'AQP all'origine, perché questo secondo me non è un impianto di compostaggio, non sappiamo come definirlo, è un impianto che fa male alla salute della gente. Questo è il discorso. Poche parole e basta. Buonasera.

PRESIDENTE RIZZI

Grazie, signor Castria. Si è iscritto il signor Vizzielli Guido.

SIGNOR VIZZIELLI GUIDO

Buonasera a tutti. Scusate questa piccola interruzione. Secondo me, per l'ennesima volta siamo di nuovo presi per fessi. Scusate il termine. Siamo parlando di aggiustare la ASECO, di metterla a norma, mettiamoci i capannoni, riduciamo l'ampliamento. Questa ASECO che è nata da vizi di forma, non c'erano case, non c'erano abitazioni, abitazioni fantasma, pareri negativi dell'ARPA, pareri negativi della Regione, pareri negativi del Comune. Questo è un tumore che è cresciuto esponenzialmente in vent'anni. Io abito a Lama di Pozzo, sono un abitante di Lama di Pozzo, ci sto lì tutti i giorni, ci lavoro e a me la situazione in vent'anni non è altro che peggiorata. Arrivano camion H24 dai 15 alle 18 unità H24 compresa la notte. Qui ancora si parla di aggiustare, la ASECO deve chiudere, perché non poteva nascere in quel punto! Io mi sento preso per i fondelli dalle istituzioni, dalle Amministrazioni che si sono succedute, anche dalla vostra presenza. Anche se questa sera siete venuti, mi sento preso per il sedere, perché si

Pagina 33 di 58

SEDUTA DEL 05/10/2017

parla di aggiustare, ma cosa? Questi se ne devono andare, perché non potevano aprire in quel punto, non potevano esistere. Sono nati con forme di vizi e devono andare via! Non sono problemi miei. Il problema è che io adesso non posso più vivere in casa mia, abbiamo riscontrato problemi di salute. Chi mi ripaga di tutto ciò? Dobbiamo piantare i ciclamini? Dobbiamo piantare che cosa? Io non posso vivere più e mi sento preso nuovamente per i fondelli, perché dobbiamo aggiustare. Qua non si aggiusta niente, qua si scavalcano le leggi, si aggirano le leggi e si va avanti per questa strada. Noi siamo tutti stanchi di sentirci presi per sedere. E basta. Solo quello dico. Ampliamo, andiamo avanti!

PRESIDENTE RIZZI

Grazie, signor Vizzielli. Si era iscritto il signor D'Amelio Giuseppe. Se si vuole avvicinare, signor D'Amelio, prego.

SIGNOR D'AMELIO

Buonasera, Assessore. Innanzitutto la ringrazio per essere venuto. Da cittadino il messaggio che voglio lanciarle è che basta con la monnezza a Ginosa, non vogliamo farla diventare la discarica delle Puglie. La cosa che le chiedo e di impegnarsi questa sera davanti a quest'aula e a tutti cittadini a far mantenere la stessa produzione, quindi 80.000 tonnellate, piuttosto farla diminuire anziché aumentare. Se è possibile impegnarsi questa sera su questo tema qui. Grazie.

PRESIDENTE RIZZI

Sono terminati gli interventi dei cittadini. Aveva chiesto la parola il consigliere De Palma. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DE PALMA

Grazie, Presidente. Saluto l'Assessore, l'Avvocato Grandaliano, la dottoressa Riccio. Parto dalla fine, Assessore, così c'è la possibilità di evitare che posso essere equivocato nelle mie considerazioni. Io continuo a ribadire quella che è già la posizione del Consiglio Comunale di Ginosa, per certi versi ritrattata attraverso forme un pochettino al limite dal punto di vista burocratico attraverso gli uffici della Regione in merito ad un parere assolutamente categoricamente negativo rispetto al progetto presentato da ASECO. Ho ascoltato prima la necessità di garantire tutta una serie di discorsi sul progetto anaerobico e sono tutti elementi, lo dico visto che gli interventi sono stati comuni ma mi rivolgo soprattutto alla politica, alla Regione rappresentata dall'Assessore oggi. Questi elementi sono gli stessi elementi che, come dicevano i cittadini, vent'anni fa diceva anche la Provincia di Taranto quando con una serie di artifici si autorizzava quell'impianto ed anche lì incontri, Consigli Comunali monotematici, Commissioni, incontri a Taranto e ASECO si impegnava a coprire e fare una serie di interventi. Le stesse cose che diciamo oggi a distanza di vent'anni, ma in maniera un pochino più tecnica probabilmente. Quegli interventi non sono mai stati realizzati da ASECO. Quindi quand'anche oggi vi dovesse essere una prova di fiducia, l'interlocutore non è tale per cui gli si può riconoscere questa fiducia. Nel tempo, Assessore, il Comune di Ginosa, ho avuto l'onore di fare il Sindaco in questo Comune nella precedente legislatura, sono stati una serie di



progetti ASECO categoricamente bocciati dal Consiglio Comunale, dalla Giunta e mi riferisco... ne ho preso giusto qualcuno... Avvocato non so se li avete nel fascicolo, perché la storia di ASECO va vista in questa maniera, non va vista soltanto con l'ultimo progetto, progetto di rifunzionalizzazione e ampliamento, impianto di compostaggio ASECO in Lama di Pozzo, 2012, alla Regione Puglia, ufficio programmazione VIA, VAS, ecologia e così via. L'ufficio esprime parere negativo. La Giunta il 25 giugno del 2012 esprime parere negativo, la Regione scrive al Comune successivamente, quindi c'è anche il parere contrario da parte dell'ufficio dal punto di vista tecnico e oggi vedo che addirittura andiamo a richiedere in soccorso anche l'ufficio urbanistico che, per la verità, venisse in soccorso del Comune di Ginosa a sbloccarsi il PRG probabilmente sarebbe molto ma molto più vantaggioso per il Comune di Ginosa. La Regione scrive nel 2014 e sempre in merito all'impianto di trattamento per il recupero in materia di rifiuti in località Lama di Pozzo, chiede che il Comune di Ginosa, perché la Regione possa andare in deroga, faccia delle proprie valutazioni attraverso il Consiglio Comunale, valutazioni che furono categoricamente negative. Stiamo parlando sempre della stessa cosa. Poi ovviamente tecnicamente è impostato in maniera tale che se non entra da una strada, entra dall'altra. In quel contesto, ripeto, il Consiglio Comunale dava mandato, tra le altre cose al Sindaco dell'epoca, di esprimere parere contrario anche alla conferenza dei servizi che era in corso presso la Regione Puglia. Nel frattempo, prima dell'ultima conferenza dei servizi, o meglio di una delle ultime, che cosa avviene? Il 3 aprile 2015 il Comune di Ginosa, attraverso una nota del Sindaco, scrive all'Amministratore di AQP per conoscere le notizie in merito alla questione giudiziaria. Questo qualcuno lo ha trattato in precedenza. Vedo che nelle convocazioni della conferenza dei servizi vi è anche interessata la Procura della Repubblica per questo tipo di discorso. L'acquedotto pugliese scrive al Sindaco di Ginosa e per conoscenza all'Amministratore unico della ASECO, rappresentando che cosa fosse successo all'interno della ASECO a seguito del provvedimento del G.I.P. del 12 marzo 2015 e dice una cosa strana, che AQP avrebbe resistito al provvedimento del G.I.P.. Non so che cosa sia avvenuto successivamente, non so se oggi, questo lo può dire l'Avvocato Grandaliano, in ASECO ci sono scarichi di fanghi di depurazione. Non se ne sono, grazie a Dio, almeno su questo... Dopodiché che cosa avviene? C'è una cosa strana che avviene a Ginosa, Assessore. Mentre ASECO era in conferenza dei servizi per il rilascio dell'AIA, il 4 maggio 2015 il Comune di Ginosa esprimeva... non so se la dottoressa Riccio c'era già all'epoca, comunque nel verbale ho visto che non c'era, ma c'era il dottor Maestri. In quella conferenza dei servizi il Sindaco, oltre che esprimere parere contrario, munito dell'autorizzazione del Consiglio Comunale allegava anche il verbale della Commissione comunale ASECO che si era tenuta il 27 aprile 2015 e chiedeva tutta una serie di valutazioni e rappresentava nuovamente il parere contrario. Questo parere contrario non era contrario a priori, ma contrario con tutta una serie di pareri degli uffici tecnici del Comune di Ginosa, articolati e messi in campo. Dopodiché la storia di Ginosa volle all'epoca che il Consiglio Comunale fosse sciolto per dimissioni di alcuni Consiglieri e che cosa avviene? Che un mese dopo, il 25 giugno 2015, non riusciamo a comprendere che cosa sia cambiato in un mese, il Comune di Ginosa, all'epoca commissariato, attraverso il proprio



dirigente esprime parere favorevole. Dopodiché la storia. A seguito di quel parere favorevole il 27 gennaio 2016, la Regione Puglia alla chetichella, nel senso che nessuno ha mai saputo niente perché il Comune era commissariato, quindi non c'era la politica e quel parere non passava attraverso l'Albo pretorio, alla Regione Puglia c'era la politica ma nessuno si accorgeva che il 27 gennaio 2016 si rilasciava l'autorizzazione integrata ambientale, dopodiché ai giorni nostri ASECO chiede di adeguarsi a quell'AIA. Ho salvato il passaggio, perché mi è sembrato abbastanza significativo. Nell'autorizzazione integrata ambientale della Regione Puglia, quella famosa del 27 gennaio 2016, rilasciata senza che nessuno abbia potuto... Nella Commissione ASECO abbiamo scoperto che nemmeno il Comitato era a conoscenza di questa autorizzazione e ne siamo venuti a conoscenza quando? Dopo quando nel frattempo si sono ricostituiti gli organi democratici elettivi del Comune di Ginosa e quindi c'è stata la conferenza dei servizi e lì abbiamo scoperto che c'era l'AIA. In quest'AIA si dice, al punto 14: "In data 25 giugno 2015 si teneva la terza seduta di Conferenza di servizi, durante la quale veniva data lettura della bozza di documento tecnico predisposto dall'autorità competente. In particolare, il rappresentante intervenuto per conto del Comune di Ginosa, dava lettura del parere favorevole con prescrizione". Come a dire: "È cambiato qualcosa. Rispetto al parere contrario che c'era prima, oggi c'è quello favorevole, ergo quello che manca... andiamo avanti". Per la verità ne mancava qualcun altro, però nel frattempo l'AIA è stata rilasciata. Oggi ci dite che quel progetto non prevede l'ampliamento. Leggo letteralmente la nota del 27 settembre che la Regione Puglia ha inviato a vari soggetti tra cui anche il Comune di Ginosa, dove vi è il rinvio della riunione di conferenza dei servizi. Leggo cosa dice il punto numero 1 che avete scritto voi: "Valutazione della relazione tecnica a firma degli ingegneri Giuseppe Cincavalli e Dario De Pascali, volti a dimostrare la stretta necessità di realizzazione di nuove volumetrie per l'ottemperanza alle prescrizioni dell'AIA. So benissimo che nuove volumetrie non significa un ampliamento rispetto a quello che c'è, ma noi partiamo da un presupposto sbagliato. Il presupposto è che ASECO avrebbe già dovuto adeguare al passato e poi, nel momento in cui ha adeguato rispetto alle prescrizioni della Provincia dell'epoca, allora riparliamo di tutto. Perché? Che cosa avviene? Questo tipo di ampliamento di volumetria consentirà, e qui sono in disaccordo con chi mi ha preceduto poco fa, consentirà finalmente a ASECO di poter ottenere completamente gli 80.000 tonnellate di rifiuti che probabilmente oggi non riesce a stoccare lì dentro, nonostante le autorizzazioni. La nostra posizione non è quella di vietare, ma quella che ASECO si adegui a quello che c'era prima, dopodiché ci si riunisce nuovamente, verifichiamo se ci sono le condizioni, ritengo di no e quindi si torna a parlare. In questo contesto la cosa che mi ha lasciato un attimino perplesso è una richiesta della Regione Puglia abbastanza imperativa con cui diceva a ASECO: "Guarda che il TAR ti ha dato torto, non ti ha concesso la sospensiva. Adegua e basta". Dopodiché la Regione Puglia che fa? A un certo punto rimette in corsa ASECO e dice: "Attenzione, riapriamo la conferenza dei servizi" che risultava già chiusa "e fate questo...". Non entro nel dettaglio tecnico, perché non sono un tecnico, non voglio farlo, ma voglio ragionare. Ecco perché mi rivolgo guardando l'Assessore in termini politici, perché questo è un Consiglio Comunale, poi il ruolo tecnico è proprio della



SEDUTA DEL 05/10/2017

conferenza dei servizi. Il Comune di Ginosa che in passato più volte, questo Consiglio Comunale più volte si è già espresso, che cosa deve fare per far comprendere a Regione Puglia, all'organismo tecnico della Regione Puglia che quello che si fa sul territorio lo decide il territorio, cioè questa comunità? Non lo decidono altri per noi, con tutto il rispetto per la Regione che ha nelle necessità, perfetto, allora ci venisse a rappresentare domani un piano che interessa tutta la Regione : "Noi abbiamo questa necessità e quindi su tutta la Regione dobbiamo fare questo e quest'altro". Però oggi che parliamo di Ginosa, in questa realtà, il futuro di Ginosa lo decide il Comune di Ginosa. Se il Comune di Ginosa ha già espresso più volte in vent'anni di storia di questa questione, un parere contrario, ripeto dal punto di vista tecnico con tutta una serie... ultimamente devo dare atto, anche alla Giunta, di aver integrato su richiesta della Commissione ASECO un parere di un tecnico specializzato a corredo di quella che è la nostra posizione. Ecco perché dicevo: che cosa deve fare più il Comune per far comprendere alla Regione Puglia che quel tipo di attività oggi va guardata intanto su quello che non è stato nel passato? Perché se oggi diciamo: "Guarda che se tu mi consenti di ampliare la volumetria all'interno dello stoccaggio massimo autorizzato di 80 mila tonnellate, ti assicuro che questi problemi non ci saranno più e quindi i cittadini di Lama di Pozzo, i cittadini delle contrade, i cittadini di Marina di Ginosa..." perché può darsi che non lo sapete nell'ultimo anno ormai le emissioni odorigene arrivano anche nella comunità di Marina di Ginosa durante l'estate e quindi non è soltanto una cosa isolata alla contrada, ammesso e non concesso che qualcuno voglia pensare che la contrada sia riduttiva rispetto alla comunità, però la cosa principale è proprio questa: di questo impianto oggi la comunità ha avuto una serie di riflessi negativi. Per questo oggi dice di no e chiede alla Regione Puglia: "Stai con noi, sposa questa partita". La richiesta è esplicita, non giro intorno ai discorsi, perché chi mi conosce sa che sono abbastanza concreto. Avrei auspicato, Assessore, una costituzione in giudizio anche della Regione Puglia dal punto di vista politico, a supporto delle tesi del Comune di Ginosa che intorno a questo tipo di discorso sta spendendo abbastanza soldi. Avvocati, il primo, il secondo, lo studio tecnico e così via. Chiedo alla politica regionale: condividete la posizione del Comune di Ginosa, perché subito dopo si apre un discorso nuovo e lo fate in Regione, non voglio dire se capiterà al Comune di Ginosa, se capiterà al Comune di Ginosa di avere un impianto pubblico lo ostacoleremo nuovamente... non sono né ipocrita né tanto meno ci giro intorno. Se siamo contrari, realizzato tra l'altro in quella che una volta veniva definita la California d'Italia, il Comune di Ginosa si è opposto in tutti i gradi di giudizio alla realizzazione di un impianto a bio masse in contrada Girifalco, lì vicino, vincendo peraltro sia al TAR che al Consiglio di Stato e quindi è questa la volontà del Comune di Ginosa. Dopodiché, non so se dirlo al Sindaco, perché poi il Sindaco dice che lo infastidisce su queste cose, però noi, consiglieri Ratti e consiglieri Mongelli interrogavamo il Sindaco il 26 luglio 2017 ed il Sindaco non ci ha risposto, ma ci potete rispondere voi dove dicevamo che da notizie apparse sulla stampa, a seguito di problematiche con emergenza rifiuti nella città di Lecce, nei giorni scorsi diverse tonnellate di rifiuti organici, si parla di circa 50.000 tonnellate, sono state smaltite presso l'impianto ASECO di Ginosa che la stessa problematica è stata riscontrata per il Comune di San Giovanni

SEDUTA DEL 05/10/2017

Rotondo ed altri della provincia di Foggia che a seguito della chiusura per manutenzione dell'impianto di Deliceto dovrebbero conferire rifiuti, dalla prossima settimana, presso l'impianto ASECO di Ginosa. Interrogavamo il Sindaco perché accertasse e verificasse se i fatti riportati... La risposta non l'abbiamo avuta, ce la date voi, ma prima mi fate fare un'ultima considerazione. Questa è la dimostrazione che se quell'impianto avrà la possibilità di stoccare 80 mila tonnellate oggi ed oggi probabilmente non ce ne sono, domani ci saranno i Comuni di San Giovanni Rotondo, di Deliceto, di Lucera, di Castrignano dei Greci e di tutta la Puglia, non esclusa anche di altre Regioni d'Italia, perché prima l'Avvocato Grandaliano diceva che a nessuno è vietato conferire in quel discorso. Quindi la risultante finale è: vi sembra giusto che questo territorio debba essere considerato, scusate la forzatura, una delle cinque o sei, perché quelli sono gli impianti ufficiali in tutta la Puglia mi sembra di aver ascoltato, quattro addirittura, una delle quattro pattumiere della Puglia, io penso che questa cosa questo territorio non la meriti. Grazie.

PRESIDENTE RIZZI

Grazie, consigliere De Palma. Ha chiesto di intervenire il consigliere Inglese. Prego.

CONSIGLIERE INGLESE

Buonasera a tutti. Sono un Consigliere di una lista civica, rappresento indegnamente la Commissione consiliare ASECO e quando dico indegnamente lo dico proprio perché non mi sento all'altezza di un compito così gravoso. Ho sentito che l'Assessore Regionale ha accolto l'invito del Sindaco per aprire un confronto tra pari. Si è parlato di rispetto istituzionale, rispetto del territorio, rispetto dei cittadini, sensibilità nei confronti della popolazione che evidentemente se reagisce in questo modo dopo aver aspettato due ore l'arrivo dell'Assessore significa che c'è stata tanta gente che ha pazientato, non è una critica nei confronti dell'Assessore per il ritardo, però godete di una platea che ha resistito, perché aveva voglia di incontrare l'istituzione Regione. Io ho conosciuto l'avvocata Riccio ed è forse la persona più sensibile in quest'aula, perché da quello che ricordo, l'ho incontrata quando era in un incontro con l'assessore Santorsola, e mi diceva che aveva avvertito i problemi che oggi vengono denunciati dagli abitanti della contrada, perché un analogo problema l'aveva vissuto in un impianto della Provincia di Bari, se non sbaglio, se non ricordo male. Riconosco che la sensibilità non manca questa sera da parte della Regione Puglia. Quando si cerca un confronto, si cerca di essere leali, si gioca a carte scoperte, perché questa sera o dobbiamo fare un excursus o una lexio su che cos'è un rifiuto speciale, su che cos'è un piano dei rifiuti oppure dobbiamo fare storiografie per raccontare quello che alcuni cittadini dicevano dell'impianto. Se tutto dev'essere risolto nelle aule giudiziarie, come sta avvenendo, il che è un paradosso tra istituzioni che si vogliono confrontare, questa sera sarebbe pure inutile incontrarsi, perché la politica non può nulla di fronte ai contenziosi nelle aule giudiziarie, però l'apertura e l'introduzione del Sindaco era proiettata ad instaurare un rapporto di confronto leale. E se ci si deve confrontare lealmente, è necessario che ci siano due soggetti disposti a confrontarsi lealmente.

Pagina 38 di 58



SEDUTA DEL 05/10/2017

Dico questo non perché voglia essere indisponente nei confronti dell'istituzione Regione, io addirittura apprezzo la venuta dell'Assessore regionale e dell'Avvocato Grandaliano che è il commissario ad acta, e ritengo che questa vostra venuta sia una sorta di compensazione dell'atteggiamento e della predisposizione della Regione Puglia e dell'agenzia territoriale che è presieduta dall'Avvocato Grandaliano, quindi una forma di compensazione e di quell'atteggiamento di disponibilità che la Regione e l'agenzia territoriale per i rifiuti ha manifestato nei confronti della ASECO, cosa che fino ad oggi non aveva manifestato nei confronti del Comune. A me è rimasta impressa, per dirle, una lettera di quest'estate a firma dell'Avvocato Grandaliano, siamo in piena calura estiva, siamo in pieno fermento di ricorsi e controricorsi giudiziari. Fino ad allora non abbiamo mai sentito che la Regione abbia chiamato il Comune di Ginosa per dire: "Cerchiamo di valutare la situazione, cerchiamo di recepire le esigenze del Comune di Ginosa" eppure c'erano due delibere del Consiglio Comunale che parlavano chiaro e c'era una contrarietà a norme del territorio che è governato dal territorio. Ebbene, a luglio ed agosto di quest'anno apprendiamo, perché rappresento indegnamente la Commissione consiliare ASECO, che ASECO, resistendo o richiedendo la sospensiva inaudita altera parte, già questo lascia esterrefatti quando si vuole creare un rapporto, un confronto... di solito si chiedono le sospensioni ed i provvedimenti inaudita altera parte quando non c'è un filo di confronto tra Regione, Acquedotto, Comune, quel confronto che si vuole cercare questa sera, ma che non si può cercare facendo la storia degli atti amministrativi di vent'anni né tanto meno facendo lezioni su cos'è un rifiuto speciale e che cosa comporta il suo trattamento. Ebbene quest'estate l'Avvocato Grandaliano si rivolge a ASECO in termini che sono gratificanti. Sono rimasto sorpreso quando leggo... e ASECO l'ha prodotta davanti al TAR per rappresentare che la Regione Puglia aveva interesse a che rimanesse aperto quel territorio, leggo che l'Avvocato Grandaliano chiede a ASECO: "Vogliate concedere la massima disponibilità a trattare nel vostro impianto la FORSU, frazione organica dei rifiuti solido urbani, prodotta dai Comuni pugliesi, attesa la carenza impiantistica a livello regionale, aggravata anche dalla chiusura di un impianto di compostaggio di Lucera. Questa lettera, pregiatissima, si chiudeva "In mancanza si determinerebbe una grave criticità nella gestione del ciclo dei rifiuti in numerosi Comuni pugliesi con eventuali problematiche sotto il profilo igienico sanitario ed infine con un grave danno all'immagine della Puglia durante la stagione turistica". Questo è quello che penso scriveva lei a luglio di quest'anno, luglio ed agosto di quest'anno, quando imperversavano ricorsi e controricorsi. Non penso che l'Avvocato Grandaliano o l'Assessore alla Regione o la Conferenza dei servizi abbia manifestato tanto tatto e tanta delicatezza nei confronti del Comune di Ginosa, chiedendo: "Scusate, a Ginosa avete problemi che derivano da questo impianto?". Ecco perché dico che questa sera abbiamo probabilmente una sorta di compensazione di trattamenti riservati all'impresa privata - pubblica ed alla comunità di Ginosa, perché almeno vengono ascoltate le istanze di questo territorio. Il confronto ci può essere, non può essere un confronto storiografico, perché la reazione di quei cittadini nasce dal fatto che vent'anni fa si concede una concessione edilizia, perché l'impianto nasce con una semplificata del decreto Ronchi, non nasce con quello che ha citato lei, dottoressa Riccio, una concessione

SEDUTA DEL 05/10/2017

edilizia... quella è successiva, le spiego qual è il clima... il clima che avvertite questa sera e che penso riusciremo a superare, perché con la preparazione dell'Assessore, del Commissario dell'agenzia territoriale della Regione Puglia e la sua sensibilità dottoressa Riccio, sicuramente cominceremo ad avere un punto d'incontro ed andare oltre la storia ed oltre le lezioni sui rifiuti. Quell'impianto nasce con un atto pubblico, quando si parla di fiducia, fiducia nelle istituzioni, ci sono atti amministrativi che acclarano, dichiarano, che sono state fatte, per ottenere le concessioni edilizie, dichiarazioni mendaci. Giustamente il signore che abita in contrada Lama di Pozzo, che dice che deve chiudere ed ogni volta si aggiusta, si aggiusta, si aggiusta. Probabilmente potrebbe essere utile sotto il profilo storiografico, perché si possa intavolare un confronto auspicato dal Sindaco ed il proposito è stato accolto dall'assessore regionale, non so a che area politica appartenga, ma tenga conto che sono una lista civica e potrebbe essere utile sotto il profilo di com'è nato e di tutti gli atti che hanno acclarato le falsità, un'interrogazione di un Consigliere Regionale del 2002 che era del gruppo dei Democratici di Sinistra, consigliere Luciano Mineo, che in questa interrogazione ripercorre tutta questa serie di atti amministrativi di fautori locali, amministratori locali, provinciali, regionali e quindi è un'interrogazione di un Consigliere Regionale, quindi non glielo sta dicendo un Consigliere Comunale che si vuole fare propaganda. Questo spiega la reazione di tutti. Quando si vuole instaurare un rapporto alla pari tra Comune, Regione, Agenzia territoriale per i rifiuti, si deve ragionare e si deve dire: in questo caso l'assessore regionale è colui che deve rappresentare le istanze regionali e recepire quelle comunali, ma c'è di mezzo un impianto che è privato non è o comunque è privato sulla carta ma sostanzialmente di appartenenza regionale. Io capisco anche, ed ero curioso questa sera di vedere in che termini si parlasse di questo aspetto, perché se unico azionista di ASECO è Acquedotto Pugliese e unico azionista dell'Acquedotto è la Regione, stiamo parlando di un impianto che privato non è e su cui le scelte politiche possono incidere anche sulle scelte imprenditoriali di un impianto. Per questo dico che non si può ridurre tutto a: "Facciamolo decidere nelle aule giudiziarie", perché lei Assessore, il Consiglio Regionale, l'Amministrazione Regionale penso abbia voce in capitolo nelle scelte di una società in cui è azionista unico l'acquedotto pugliese, le linee imprenditoriali le decide l'assemblea dei soci e se il socio di AQP è la Regione e se AQP è il socio unico dell'ASECO la compagine sociale è sempre la stessa. Se andiamo oltre gli stereotipi e dire: "Ci sono imprese commerciali, dobbiamo anche renderci conto ed essere chiari che quella è un'impresa commerciale di cui è azionista la Regione e come azionista può fare delle scelte. Quando si instaura un rapporto alla pari, leale, si parla pure di quelli che sono gli obiettivi della ASECO. Io casualmente questa mattina sono riuscito a scaricare l'ultima bilancio che è presente sul sito della ASECO e della AQP quella dove ho ricavato le informazioni che la Regione è unico azionista della AQP e che la AQP è l'unico azionista dell'ASECO e ho visto che addirittura nell'approvazione del bilancio 2016, ultimo disponibile, si ripercorrono anche le fasi della conferenza dei servizi che ha riguardato e che sta riguardando Ginosa. Vedo che ha un grosso fatturato l'ASECO, di cui unico azionista è l'AQP, cui unico azionista è la Regione Puglia. Mi sono sorpreso nel leggere questo documento pubblico che addirittura del 2016



sono stati fatti profitti notevoli, un fatturato notevole, tant'è vero che si scrive nella reazione al bilancio: "Nonostante la mancata ricezione dei fanghi civili", perché si dà atto che nel 2015 c'è stato il sequestro "il 2016 ha fatto registrare il massimo fatturato nella storia della società, grazie ad uno straordinario incremento delle altre matrici, in particolare a seguito degli sforzi gestionali e commerciali messi in campo, il trattamento della FORSU e dei fanghi agro alimentari hanno conseguito risultati mai raggiunti". Quindi stiamo parlando di una società che produce utili. Se poi nella stessa relazione, mi rivolgo a lei dottor Grandaliano che è più avvezzo a queste materie, i ricavi della produzione "rappresentati principalmente dal compenso per il ritiro di rifiuti organici e dei fanghi e scarti agro alimentari ammontano ad euro 5.309 mila. Penso che siano 5 milioni 390 mila, non sono forte in matematica. Ma mission di questa società, ASECO, la mission commerciale è il compostaggio o è il trattamento dei rifiuti? Perché se leggo in un documento ufficiale in toni tanto trionfalistici che si realizza un fatturato e che questo fatturato è realizzato piuttosto che dalla produzione e dalla vendita del compost dal compenso per il ritiro dei rifiuti organici e dei fanghi e scarti agro alimentari, io che sono un profano della materia e totalmente ignorante sulla gestione di una società commerciale, mi pongo dei dubbi e dico: "Ma il Sindaco ha fatto un'apertura alla Regione, la Regione dice di volersi confrontare, ci confrontiamo alla pari". La stessa delicatezza che l'agenzia regionale per il territorio dei rifiuti ha usato nel luglio ed agosto del 2017 nei confronti della ASECO per chiedere la massima disponibilità perché non fosse pregiudicato e creato un grave danno al turismo regionale, gradirei che se si instaura questa sera questo confronto, la stessa delicatezza fosse utilizzata nei confronti del Comune di Ginosa, non del Presidente della Commissione consiliare ASECO, ma nei confronti del Sindaco, nei confronti del Presidente del Consiglio e gli si dica: "Gentili signori, state ricevendo un danno? È pregiudicato il vostro turismo? Sono pregiudicate le vostre produzioni?". È questo che io penso sia un rapporto tra istituzione regionale ed istituzione Comune e non penso che il rapporto vada risolto nelle aule giudiziarie, soprattutto quando c'è un AQP socio unico dell'ASECO che fattura 5 milioni di euro ricavandoli dai compensi dei rifiuti. Spero di essere smentito che quei 5 milioni di euro derivino dalla vendita del compost. Cerco di finire, so che sono noioso, ma cerco di finire perché non c'è più tempo. Vi invito, come avevo invitato l'assessore Santorsola a venire in incognito e passare una giornata con quel signore che ha detto che vive a Lama di Pozzo ... (intervento fuori microfono)... No, no, stiamo cercando di instaurare un rapporto alla pari e di solito si instaurano seduti ad una tavola. Io invito, come invitai lo stesso assessore Santorsola, a tentare di pranzare sul tavolo della cucina di quei due signori che vi hanno parlato dal pubblico e scoprire gli effetti che non sono sullo stomaco, ma anche sulla psiche produce il ricevere le ventate vomitevoli. Quando diceva: "Dobbiamo essere fortunati del vento" e vivere assoggettati alla direzione dei venti è una cosa abbastanza... crea gravi danni. Come crea danni al turismo regionale il fatto che ASECO dovesse concedere la massima disponibilità quest'estate, penso che quelle folate improvvise, costanti, durante la giornata, creino grossi danni a chi sta seduto a tavola, a chi lavora in quelle contrade. Quando sollecito a sperimentare sul campo, non so se qualcuno di voi ha residenze turistiche a Riva dei Tessali o a



Ginosa Marina, probabilmente sempre in questo giro in incognito se provaste ad apprezzare gli effetti di questi miasmi che provengono dalla ASECO probabilmente seduti a quella tavola potrebbe nascere un confronto leale tra istituzioni. Penso che il segnale che dovrebbe uscire fuori questa sera è un segnale non tra due istituzioni impermeabili che dicono: "Rimettiamo tutto alla conferenza dei servizi, rimettiamo tutto alle aule del TAR, rimettiamo un tutto ai ricorsi e controricorsi". Penso che se ci fosse stata volontà, a quei ricorsi non si sarebbe arrivati, se interpreto bene lo spirito dell'assessore Regionale e dell'Avvocato Grandaliano, quindi stasera non possiamo fare la storia dei ricorsi, non possiamo fare la storia delle scelte sciagurate e scellerate di personaggi anche locali che ormai sono dimenticati dalla storia. Abbiamo bisogno di un segno, un segno che è quello di dire che alla Regione interessa il fatturato dell'AQP? Quanto interessa il fatturato dell'AQP? Questo fatturato dell'AQP è compatibile con le esigenze del Comune? Altrimenti si instaura un dialogo tra sordi che non porta a nulla, porterà ad ulteriori ricorsi, porterà ad ulteriori manifestazioni di intolleranza che penso non possiamo permetterci, perché se l'istituzione regionale, che è l'istituzione che dovrebbe tutelare il Comune ed aiutare il Comune lo induce addirittura a sottrarre risorse ad esigenze primarie per pagare gli Avvocati per correre dietro agli Avvocati della AQP che fattura 5 milioni e mezzo di euro, derivanti dal compenso dei rifiuti e non dalla vendita e dalla produzione del compost, vuol dire che questo rapporto tra istituzioni è scellerato. Ginosa sta impegnando risorse finanziarie per assistenza, legale, tecnica e potrebbe destinarle ad altre esigenze primarie. Lo sta facendo per tutelare il proprio territorio, i propri cittadini. Ecco perché questa sera un segno reale, tangibile, di collaborazione, è un segno che può venire da lei, Assessore regionale perché è la massima rappresentanza in questa sede sia come istituzione, sia come azionista della AQP sia come azionista della ASECO e questo segno tangibile potrebbe essere quello di sospendere questa accelerazione spasmodica che si è avuta durante la calura estiva che ha portato ad uno stravolgimento da un decreto inudita altera parte di una sospensione di un provvedimento della conferenza dei servizi che diceva a ASECO: " Entro 30 giorni produci un progetto contenuto nei volumi esistenti nell'arco..." sicuramente sarà stato determinato dai 40 o 50 gradi centigradi che abbiamo avuto almeno qui a Ginosa, c'è stata un'accelerazione che ha portato ad un decreto di sospensione di quell'atto di rinuncia. Poi improvvisamente si riapre la conferenza dei servizi e si danno termini stretti e si chiede, come diceva il consigliere De Palma addirittura l'intervento del settore urbanistica. O alla Regione non vi fidate proprio del Comune di Ginosa, tanto da richiedere l'intervento del settore urbanistica, quindi a questo punto ci commissariate e lo gestite a livello regionale il nostro territorio. Se non valgono delle delibere all'unanimità del Consiglio Comunale per far capire che il territorio è di questo Comune, di questi cittadini e che ci problemi li vivono questi cittadini, vuol dire che la soluzione migliore... lo chiederò io, magari farò un'istanza al Presidente Emiliano e chiederò di commissariare questo Comune. Se non possiamo neanche più gestire il territorio e dobbiamo deviare le risorse che servono per far fronte ai bisogni di questo territorio, per esigenze primarie, vuol dire che c'è qualcosa che non va. O non è in grado la Giunta di far rispettare il proprio territorio, molto probabilmente sarà la Commissione ASECO che indegnamente



rappresento io che sarà totalmente scellerata, oppure sarà l'intero Consiglio Comunale in cui risiedete questa sera, che per due volte, lì dove siete seduti voi c'erano seduti gli Assessori e gli altri Consiglieri, ha detto che quel progetto non può andare avanti. In questo senso, prima delle conclusioni finali, approfittando anche della stanchezza degli ospiti e del pubblico, prima che finisca questo Consiglio Comunale, un segno in questo senso ritengo che ce lo meritiamo un segno che può essere positivo o negativo, ma un segno leale, non un segno che si presta ad interpretazioni, dilazioni o quant'altro. Ringrazio per avere tollerato il mio discorso. Ringrazio l'Assessore. Ringrazio l'Avvocato Grandaliano, mi scuso se ho letto una sua lettera, ma serviva per rendere... se quella lettera, per esempio, fosse arrivata al Comune di Ginosa in precedenza e non fosse stata utilizzata per chiedere la sospensiva al TAR magari il confronto sarebbe stato ancora più leale, ancora più aperto. Ringrazio soprattutto la dottoressa Riccio che in occasione di quel famoso incontro avvenuto nei primi mesi di quest'anno con l'assessore Santorsola, ebbe a comprendere gli effetti deleteri che questi cittadini, questo Comune subisce dalla produzione, dall'esercizio di un impianto che fattura 5 milioni 400 mila euro derivanti dal compenso per il ritiro dei rifiuti e non dalla produzione, dalla commercializzazione del compost, se non erro. Non so leggere le carte, ma credo sia così. Grazie.

PRESIDENTE RIZZI

Ha chiesto la parola la consigliera Mongelli. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA MONGELLI

Grazie. È stato fatto con molta maestria dal consigliere De Palma e dal consigliere Inglese di entrare nel carteggio che c'è stato nelle delibere di Consiglio Comunale, di Giunta, di delibere regionali, di sospensioni e quant'altro. Il consigliere Inglese mi ha preceduto nel dubbio, per lui è una certezza e lo è pure per me, perché poco so di matematica, ma per la proprietà transitiva, se la Regione, la ASECO è dell' AQP e l'AQP è della Regione, la ASECO viene gestita dalla Regione. Comunque mi ha messa in sospetto l'autorizzazione che è stata data dall'AIA in un momento di vuoto politico nel Comune di Ginosa, frettolosamente data di consenso all'ampliamento purché venissero fatte con delle prescrizioni, prescrizioni che hanno odore di voler mettere d'accordo la Regione, la AQP e buggerare il Comune di Ginosa che con l'assicurazione di mantenere gli 80 mila metri cubi di compostaggio da lavorare venivano ad essere autorizzati in deroga a quanto i cittadini di Ginosa non possono avere perché manca il piano regolatore, perché manca la possibilità di ampliare eventualmente o rifare i rustici agricoli, di modificarli. In deroga a questo all'AQP ASECO veniva concesso, veniva concesso in un momento di vuoto politico. Quindi è come se questi cittadini ancora una volta vengono ad essere incastrati in provvedimenti che cadono dall'alto, che ci coinvolgono, che vengono giustificati per mettere a norma determinate cose che poi altro non sono che modifiche per apportare migliori profitti nelle tasche dell'ente che gestisce il tutto. È stato ben detto, lo ha ribadito il consigliere Inglese, l'AQP ha un notevole fatturato che ricava dai rifiuti che vengono portati e non dal trattamento degli stessi. I cittadini che abitano in quella zona perdono acquirenti,



valore nelle proprietà. Hanno impegnato delle risorse per attivare delle strutture turistiche che potrebbero venire danneggiate da quanto detto prima. Forse per incuria o per disattenzione voluta non sono stati fatti saggi sulle falde acquifere, non sono stati fatti rilievi in attesa di notizie più certe. La sospensiva non basta se il danno è stato arrecato e se nei terreni ci sono materiali pesanti, perché presumo che possano passare attraverso l'irrigazione dei terreni, nelle coltivazioni e quindi andare a danneggiare i prodotti che verrebbero messi e non verrebbero più avere un valore proprio, di qualità. Se la presenza dell'Assessore qui significa che a tutto questo pone attenzione e si mette un punto a quello che è successo prima, si gira pagina e si vuole per davvero che nei cittadini non rimanga il dubbio che i soliti allocchi vengono aggirati dalle leggi che hanno sempre un appiglio per garantire il più grosso che va a fagocitare il piccolo... se questo non dev'essere il dubbio che rimane nei cittadini come è stato ben espresso prima con la rabbia comprensibile di chi il problema ce l'ha sotto gli occhi tutti i giorni. Se noi facciamo parte di quella Puglia da garantire e che deve mantenere un'immagine come nella lettera di sospensiva ha sollecitato l'Avvocato, se noi non siamo cittadini di serie B ma di serie A, sarebbe bello stasera, proprio per questo incontro tra le diverse Amministrazioni sentire qualcosa di concreto che sarà speso all'interno della Commissione di servizio, a livello regionale e l'impegno non all'ampliamento, ma a rivedere tutto quello che esiste già ed a mettere a norma tutto quello che esiste già, perché di ampliamento non si può parlare, ma si può parlare di ridurre le esalazioni, di ridurre la parte batterica, di garantire la salute perché il nostro territorio, nel suo piccolo, non diventi un caso come l'ILVA, nella quale si è perpetrata una sciagurata voglia di garantire i proprietari e di non garantire i cittadini. Questo mi sento, come politico, come cittadino, come forse poco politico ma molto più cittadino di questa comunità mi sento di chiedere all'Assessore in primis e chi lo assiste come parte legale e per gli uffici regionali preposti all'analisi del problema ed al trovare soluzioni che anche se vanno a spendere qualche soldo in più, visto che i profitti sono elevati comunque possano garantire e far ritornare la serenità nell'agro di Ginosa sarebbe, secondo me e secondo noi, penso, cosa molto gradita, buona e giusta come per chi crede viene detto a chiusura si cose da farsi. Grazie.

PRESIDENTE RIZZI

Grazie a lei, Consigliera. Ha chiesto di intervenire il consigliere Galante.

Prego.

CONSIGLIERE GALANTE

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Buonasera, Assessore. Avvocato. Dottoressa. Io parto da un presupposto per rendere anche... cercherò di non annoiarvi molto, perché è lunghissima, hanno detto tutto, avete capito la situazione territoriale che non accetterà mai e poi mai di sentire una conferenza di servizi che scavalca un territorio, un Consiglio Comunale. È stato spiegato bene da tutti. È impossibile spiegare già adesso perché è successo questo intoppo di questa diffida ritirata, la diffida della Regione a ASECO ad adempiere in trenta giorni alle prescrizioni AIA. Già quello è stato complicato spiegarlo, tornare in Conferenza di



servizi, non accettando la decisione del TAR che costringeva ASECO ad accettare quella che era la decisione del Consiglio... Già è stato difficile questo, già sarà difficile far accettare il territorio che dobbiamo adeguare quell'impianto, che ce lo dobbiamo tenere, perché è stato detto da alcuni che quell'impianto andrebbe chiuso. Già sarà difficile far accettare che quell'impianto deve, con le prescrizioni AIA, adeguarsi ad a battere le emissioni odorigene, deve poter uscire, come è stato detto, un bambino e giocare, poter mangiare. Credo che questo sia il tenore del messaggio partito da tutti. Parto da un presupposto che viene da Napoli e sappiamo la terra dei fuochi che cosa ha prodotto, che la monnezza è oro, il traffico dei rifiuti è impressionante, la mafia nei rifiuti credo sia una delle più ricche, la Puglia risale sul podio o per gli ecoreati tra i primi, quindi dico questo perché la mancanza di fiducia non è verso l'Assessore che giustamente vi sta dicendo e ci ha detto all'inizio che ci sarà questa apertura, non è neanche verso la dottoressa Riccio o l'Avvocato Grandaliano che sicuramente sta facendo un grosso sforzo per instaurare un piano dei rifiuti che possa tutelare il territorio. Però è chiaro che dopo quello che noi sappiamo sul territorio, il timore che è stato detto che addirittura adesso c'è un ufficio urbanistica che entrerà nella conferenza dei servizi dopo che chiaramente si è espresso il Comune, il timore che ci possano essere stati degli incontri e degli accordi che qualcuno ha questa paura, è comprensibile. Ripeto, per noi sarà difficile come politici far accettare questo adeguamento. È difficile anche in una terra come la nostra, la Provincia di Taranto, che ha subito l'ILVA, l'Italsider, subisce dei decreti salva Ilva che con legge noi andiamo a rendere innocua una sentenza di un Giudice che ha detto nel 2012 che questo impianto procura morte. Abbiamo due delle più grandi discariche d'Europa nella provincia di Taranto, abbiamo tre impianti di compostaggio, quindi spiegare ai cittadini che dobbiamo adeguarci e che non è un ampliamento, è veramente difficile. La mia richiesta all'Assessore è perché la parte più difficile perché dovrà dare al territorio delle risposte per quelli che sono gli indirizzi. Attualmente sono quelli di andare verso una chiusura del ciclo dei rifiuti a tutela dei territori, andare verso un'economia circolare che sicuramente possa salvaguardare i territori, però la posizione che tengo a ribadire è che il territorio non accetterà mai una qualsiasi forma di sinonimo di ampliamento e di adeguamento che non sia questo o già difficile da accettare. Anche perché io già da gennaio, quando è stata rilasciata l'AIA, chiesi a che punto erano le indagini, chiesi quel compost dove era stato messo, di monitorare i terreni. Ho chiesto addirittura un'indagine epidemiologica per conoscere, perché i ginosini sanno benissimo che molte volte c'è questo terrore che Ginosa rientra, dati del registro tumore 2013, con uno dei più alti tassi di incidenza tumorale per la vescica, l'intestino, lo stomaco. Noi molte volte ci chiediamo perché noi abbiamo questa elevata incidenza. Concludo. Per il territorio è impossibile accettare questa situazione, adeguarsi sarà l'unico messaggio che può arrivare dalla Regione. Se dovesse esserci per forza la condizione di dover ridurre la quantità di compostaggio, scendere della FORSU e dei vari scarti di natura lignea oppure degli scarti che arrivano di natura agro alimentare dalla Campania, non può essere un motivo di impedimento all'adeguamento, anche perché i rifiuti dovrebbero essere tolti al mercato dei privati, non ci dovrebbe essere profitto, perché altrimenti la mafia sui rifiuti è qualcosa che tutti combattiamo,



difficile da debellare, ma se togliamo il profitto, facciamo questi impianti pubblici, ma non aumentando le quantità... dovremmo togliere le quantità in più che hanno, perché potremmo già vivere con questi impianti, perché è stato detto, sono di questo parere, siamo noi a fare le leggi, a cambiare le leggi, quindi dovrà il privato adeguarsi alla volontà del territorio. Non può essere il contrario ed adeguarsi il territorio ai profitti di queste società che hanno tutte un trascorso molto dubbioso. Non voglio fare processi al passato, sicuramente c'è stata la scelleratezza, la spregiudicatezza da parte di alcuni imprenditori che hanno investito e se ne sono fregati altamente del proprio territorio, perché molti sono anche di Ginosa, c'è stata la mancanza di coscienza da parte di alcuni politici o l'incapacità di capire in questi venti anni che cosa stava accadendo in ASECO. Quindi è difficile fare un processo ed individuare le responsabilità. Ce ne sono ed a questo punto bisogna invertire la rotta, perché siamo in un punto di non ritorno per l'inquinamento, per la salute, per l'economia del territorio che ha bisogno di guardare al futuro per tutte le problematiche che ci sono. Grazie.

PRESIDENTE RIZZI

Grazie, Consigliere. Dobbiamo concludere i lavori. Si è iscritto per intervenire il consigliere Clemente. Prego.

CONSIGLIERE CLEMENTE

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Buonasera Assessore, Avvocato, Dottoressa. Cercherò di essere il più breve possibile, anche perché ho visto che è visiva la stanchezza sugli occhi di tutti in aula. Mi soffermerò più su un aspetto programmatico e politico più che tecnico. Ho ascoltato sia gli interventi dei rappresentanti degli uffici e della politica regionale sia di tutti i cittadini e sono e credo siamo felici di aver dato la possibilità ai cittadini residenti che vivono per primi il problema ed i problemi causati dall'impianto ASECO, siamo felici di aver dato la possibilità di esprimersi direttamente nei confronti della politica e degli uffici regionali. Ho ascoltato tutto finora, ho ascoltato la necessità dei cittadini, ho ascoltato il loro intento e ho ascoltato le necessità, da parte della Regione e gli intenti da parte della Regione. L'Assessore prima parlava di necessità nel chiudere il ciclo di rifiuti. Questa necessità ci porta ad incrementare, implementare un'impiantistica più seria sul territorio ed anche creando nuovi impianti di natura pubblica. Però poi, diceva sempre l'Assessore, che nessuno voleva un impianto di trattamento rifiuti accanto a casa propria, nessuno vorrebbe e nuovo impianto, soprattutto, accanto alla propria abitazione. L'Avvocato invece diceva che gli impianti di compostaggio sono necessari per l'economia circolare, cosa un po' discutibile politicamente, ma lui esprimeva un parere tecnico. Ho ascoltato anche la dottoressa Riccio quando parlava di impegno degli uffici nel rispettare l'equilibrio tra impianti, cittadini e territori. Ho avuto anche dei confronti in precedenza con l'Assessore e l'Avvocato soprattutto ed a loro non piaceva molto la cosiddetta strategia rifiuti zero, però chiamiamola come vogliamo, chiamiamola rifiuti zero, economia circolare, credo che la direzione, se dobbiamo condividere le decisioni con il territorio, adeguarci alle nuove tecnologie, ai tempi, credo che l'unica soluzione sia attraverso la partecipazione soprattutto dei cittadini. Anche



perché la partecipazione dei cittadini è la prima anche in ordine di tempo nella problematica dei rifiuti, nella questione dei rifiuti, in quanto sono i cittadini stessi a fare la raccolta differenziata e fanno il primo atto politico loro stessi del ciclo dei rifiuti. La soluzione credo sarebbe più andare verso impianti non grandi, non industriali, ma a livello più diffuso, più piccoli, con minor impatto ambientale, con compostaggio di natura domestica, di comunità, e non quindi incentivare e spendere soldi in nuovi impianti. Invece di spendere soldi in questi nuovi impianti pubblici, magari investire in formazione, in sensibilizzazione o magari anche nell'informazione agli acquisti consapevoli, nell'informazione contro lo spreco alimentare e non andare avanti con i bandi quasi a spot che la Regione man mano emette. È una pianificazione sua, ma eludono, escludono alcune parti popolazione alla partecipazione, perché c'è una graduatoria, ci sono dei criteri da rispettare ed alcuni vengono esclusi. Questo invece dovrebbe rientrare già strutturalmente e quindi nella redazione del nuovo piano della gestione dei rifiuti e nelle leggi regionali alle quali si sta lavorando per la gestione dei rifiuti, è necessario tenere conto di questa strutturazione e programmazione che porti ad un evitare di produrre rifiuti, in quanto se l'effetto dei rifiuti sul territorio è che nessuno vuole un impianto che tratta rifiuti davanti casa, la soluzione migliore sarebbe cercare di ridurli quanto più possibile. Chiamiamola come vogliamo, ma è quella la strada, anche perché investendo in nuovi impianti non vorremmo si creassero nuovi impianti con posti di lavoro legati a quegli impianti e non ad una gestione più diffusa del fenomeno. Con quegli impianti andremmo a creare un nuovo immobilismo dovuto al ricatto occupazionale di cui si è parlato fino ad ora. Questo è quanto. Grazie.

PRESIDENTE RIZZI

Grazie, consigliere Clemente. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Basta. Prego.

CONSIGLIERE BASTA

Grazie, Presidente. Buonasera, Assessore. Non mi dilungherò, perché tutti i Consiglieri sia di maggioranza che di minoranza ci vedono uniti. Abbiamo le idee chiare, rappresentiamo un intero territorio che ha espresso una volontà. Il consigliere Inglese ha espresso benissimo qual è la condizione che tutti i giorni questi abitanti vivono, manca solamente la percezione odorigena in questa sala per capire lo stato d'animo di questi cittadini che vivono da vent'anni questa condizione. Sono un delegato del turismo di questa maggioranza e vorrei fare una fotografia, un pochino per far capire dove è posizionato questo impianto ed è tra due comunità, tra due Comuni che è quello di Ginosa e quello di Ginosa Marina in un territorio più fertile della Provincia di Taranto che ha delle colture di pregio che sono sempre in espansione. Mi rivolgo all'Assessore che dovrebbe prendere questa situazione per mano e fare una scelta politica, perché questa comunità oltre che storicamente avere questa tradizione legata all'agricoltura, ha fatto un'altra scelta legata a quella che è la visione del governo regionale che sta ad una visione legata al turismo. Investe molto. Sto seguendo in maniera appassionata questa visione, siamo anche aggiudicatari di molti bandi che la Regione stessa sta mettendo in



campo. Questo territorio ha 166 mila presenze come turisti, parlo come Marina di Ginosa, che riceve in base ai venti queste sensazioni odorigene di questo impianto. Castellaneta Marina ne ha esattamente il doppio. Quindi se dobbiamo mettere al centro come amministratori l'uomo, i residenti e soprattutto gli ospiti, abbiamo fatto questa scelta, stiamo ragionando sulla formazione di quella gente che deve accogliere il turista e spingersi su una rete di Comuni di un territorio. Stiamo ragionando di far approvare una legge... stiamo ragionando su un territorio che è quello della Terra delle Gravine, quindi forse questo brand sarà un nuovo brand da spendere insieme a quello del brand Puglia. Quindi come ci presentiamo noi nelle fiere internazionali, nazionali con il nostro brand ai tour operator quando qualche tour operator ci risponde mandano dei loro consulenti a vedere un territorio. Come ci presentiamo noi con la presenza di questi impianti che hanno queste emissioni in un territorio già difficile con la presenza dell'industria pesante e quant'altro. Bisogna anche inserire in questa fotografia che ciò nonostante tutte le difficoltà della presenza da vent'anni di questo impianto, sempre legato a quella scelta con le misure anche di Puglia Sviluppo e tutti i finanziamenti legati alla Regione, molti imprenditori stanno in quel territorio, in quell'area, investendo nell'accoglienza, con piccole strutture nelle ristrutturazioni delle masserie, nelle masserie didattiche, nelle nuove colture, nella trasformazione in loco dei prodotti. Questo territorio sta sposando a pieno quelle che sono le logiche di una visione politica regionale, però di fatto purtroppo questo territorio è stato mentito più volte, parlando di quell'impianto, perché probabilmente come è stato detto dal consigliere De Palma e dal consigliere Inglese, questi impianti dovevano essere già adeguati. La corsa è quella di fare delle scelte politiche e dare un segnale a... mi sarei aspettato anche la presenza dell'altra comunità di Castellaneta che subisce la presenza di questo impianto. La scelta politica di rivedere la logica... quello che diceva il consigliere Clemente, la logica di questi impianti di grandi dimensioni, quattro impianti per la Puglia che trattano la FORSU secondo me sono pochi. Ci vorrebbero impianti che trattano meno FORSU adeguati tecnologicamente, perché chiaramente come si diceva prima nessuno vuole l'immondizia sotto casa, però è anche giusto che non si venga a potenziare, non usiamo questo termine perché giustamente l'Avvocato... però bisogna fare una presunzione. Andare a rivedere la politica che riguarda i rifiuti e fare piccoli impianti. Questo territorio già ha subito abbastanza e se ha fatto questa scelta a questo territorio che collega il mare e quindi tante presenze ed un entroterra, penso che bisogna rivedere un pochettino quella che è la logica, e lo dico all'Assessore neo presente in Regione, degli impianti.

PRESIDENTE RIZZI

Grazie, Consigliere. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Giorgio Acquasanta. Prego.

CONSIGLIERE ACQUASANTA

Grazie, Presidente. Saluto l'assessore, l'Avvocato ed il dottore. Quello che voglio far presente è che è davanti a voi, oltre che chi vi sta parlando, oltre un umile Consigliere di appena trent'anni, fate finta che davanti a voi ci sono tre



persone, tre stati d'animo diversi: un figlio di un agricoltore che viene da una famiglia di agricoltori e ci si è visti in questi anni martoriati sia dalla crisi dovuta al mercato, a delle incidenze di mercato o arrivi di merce non conforme rispetto agli standard regionali... tipo il grano che arriva dal Canada ed altri prodotti... davanti a voi c'è un agronomo, un perito agrario che vive di agricoltura e fa consulenza anche per le aziende agricole che vede sversare enormi quantità di compost alquanto assurdo. Quando noi gettiamo un compost sul terreno che dovrebbe essere di frazione organica o dovrebbe ottenere elevate quantità di sostanza organica all'interno ed in quel terreno per tre anni non cresce più erba, mi faccio dei pensieri. Oppure quando passi da quel terreno e senti la puzza, comincio a farmi altri pensieri. È un compost? Non lo so, metto il dubbio, ma penso che sia lecito in qualità di tecnico perito agrario. Poi le parlo come delegato all'agricoltura di questo Comune. La cosa che mi ha toccato un po' è che dopo la delibera di Consiglio numero 13 del 16 marzo 2017 dove il Comune ha espresso parere contrario, la ASECO fa ricorso e cosa scrive nel ricorso? "Tale perplessità motivazionale si rivela ancora più grave laddove si consideri che l'impianto ASECO è localizzato in una zona del territorio comunale che per un verso è del tutto isolata rispetto al contesto urbano ed il litorale luogo di attrazione turistica. Peraltro non è caratterizzata dall'esistenza di coltivazioni di pregio". La ASECO si permette di dire ad un territorio di vocazione agricola che noi non abbiamo colture di pregio. "La zona in cui ricade lo stabilimento, Contrada Lama di Pozzo è al di fuori delle aree perimetrate dalla Provincia di Taranto come destinate alla coltivazione DOC o DOP"... non è DOC o DOP, perché il territorio del Comune di Ginosa ha le seguenti certificazioni agro - alimentari: settore vitivinicolo DOC colline ioniche Tarantine; DOP Negroamaro terra d'Otranto; DOP Terrad'Otranto; DOP Adriatico di Puglia. Settore olivicolo: DOP terre Tarantine. Settore uva da tavola: IGP uva da tavola. Settore agrumicolo: IGP clementine del golfo Tarantino. Ginosa ha un'alta percentuale di aziende certificate bio. A Ginosa ci sono delle grandi aziende che commercializzano in tutta Europa e in tutto il mondo di produzione biologica e forse qualcuno non lo sa, ma il Comune di Ginosa è l'unico in Puglia a avere la massima concentrazione di aziende certificate bio dinamiche che è la più alta certificazione che esiste al mondo di agricoltura naturale. Se noi non teniamo conto di questi aspetti, allora cerchiamo di ridurre al lastrico un settore di cui Ginosa vive. Per vent'anni questo Comune ha detto no, fate in modo di dire anche voi no a questo.

PRESIDENTE RIZZI

Vuole intervenire anche il consigliere Moro. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MORO

Buonasera a tutti. Ci sono stati bellissimi interventi da parte di tutti i Consiglieri sia di maggioranza che di minoranza. Volevo gettare quasi un eco culturale... sarò brevissimo... ci tengo a supportare l'ultimo intervento del consigliere Acquasanta, proprio con un passo di Pausania, geografo greco che scrive nel secondo secolo dopo Cristo, che scrive su Metaponto e sul territorio circostante dicendo: "Si racconta che l'agricoltura condusse gli abitanti ad una



prosperità tale che essi dedicarono a Delfi da messe d'oro". Il nostro territorio e Lama di Pozzo rientravano a pieno titolo nel territorio di espansione metapontino, fertilissimo, retrodunale, pianeggiante che ha morfologicamente una situazione molto positiva per l'agricoltura. Perciò rispettiamo il nostro territorio e non facciamo che possa marcire con tutte queste bellissime iniziative culturale, turistiche, dell'agricoltura che si stanno pian piano vedendo nascere in questi ultimi anni. Grazie.

PRESIDENTE RIZZI

Grazie, Consigliere. Gli interventi sono terminati, quindi chiedo all'Assessore, all'Avvocato Grandaliano, alla dottoressa Riccio se vogliono fare un intervento conclusivo. Prego.

FILIPPO CARACCILO, ASSESSORE REGIONE PUGLIA

Grazie, Presidente. Non si può non essere d'accordo sulla natura e sulle motivazioni degli interventi che ci sono stati questi sera in un dibattito molto rispettoso, soprattutto comprensibile della rabbia, della delusione che i cittadini di Ginosa trascinano. Sentivo la storia importante, perché non bisogna dimenticare, ma non va fatto il processo alla storia, altrimenti sarebbe facile per me scaricare la responsabilità su qualcun altro come sarebbe stato facile per me questa sera non essere presente qui. Sarebbe stato più comodo, più opportuno, se devo dare conto a qualche insinuazione che è stata fatta, perché non permetto nessuno di dubitare sull'onestà intellettuale di chi questa sera è venuto a confrontarsi lealmente con questo territorio, con questa comunità che ha tutto il diritto di lamentare, di protestare. Ma non permetto a nessuno di mettere in dubbio l'onestà intellettuale che appartiene al sottoscritto, alla dottoressa Riccio ed all'Avvocato Grandaliano che siamo venuti qui con qualcosa di pre confezionato. Mentre ritengo che sia doveroso il rispetto verso quegli interventi che hanno messo in risalto, in evidenza tutto quello che questa comunità ha dovuto subire... ripeto, non sono un giurista, non sono un tecnico, però ho rispetto delle istituzioni, perché le rappresento in parte. Proprio perché rappresento le istituzioni, chi è presente in quest'aula nel ruolo di Consigliere, chi è stato ex Sindaco, sa benissimo qual è la responsabilità amministrativa che cade in capo ai vari organi che devono assumere delle decisioni. Non voglio illudere nessuno e non voglio nemmeno ergermi a protagonista di ciò che non posso garantire e mantenere. Su una cosa voglio essere chiaro, su una cosa voglio che le istituzioni e la Regione Puglia questa sera qui da me rappresentata vuole testimoniare non soltanto a parole. Non solo nelle condizioni di dire che l'impianto non si farà più, sia ben chiaro questo, c'è in corso un'attività procedimentale, ci sono altri organismi che stanno valutando atteggiamenti... se ci sono state delle manomissioni rispetto alle norme penali. Oggi è importante raccogliere la testimonianza di una comunità, l'intervento dei cittadini. È stato importante ascoltare chi vive quotidianamente, chi li ha difficoltà a poter invitare qualche amico oppure a celebrare attorno ad una tavola uno dei momenti più nobili di una giornata, una cena, un pranzo. Penso che sia dovere da parte di tutti il rispetto di garantire ad ognuno di noi, ad ogni cittadino, la pari dignità. Quando questa pari dignità la si cerca nel rispetto della salute e nella



tutela dell'ambiente è normale che deve aumentare la capacità di attenzione da parte delle istituzioni, proprio da dove da più tempo si lamenta una scarsa attenzione alla presenza sui territori impianti. È stato più volte sottolineato, anche se a volte l'informazione è importante affinché venga trasferita nella maniera giusta, il compito di chi rappresenta le istituzioni è proprio questo non alimentare, non fomentare, ma dare la giusta informazione anche rispetto a qualcosa che non ci piace o non vogliamo, ma bisogna confrontarsi attraverso la giusta informazione. Si sentiva parlare di ampliamento, non c'è ampliamento nella maniera più assoluta. Non c'è ampliamento come allo stesso tempo... mi fa piacere la presenza della dottoressa Riccio che rappresenta il settore delle autorizzazioni della Regione ha potuto ascoltare senza che fosse il sottoscritto a trasferire, l'avrebbe fatto ugualmente. Le attenzioni che insieme con la politica, perché si diceva prima che è la politica che decide le sorti di un territorio, quella politica che si deve interfacciare, però, su normative. Si deve confrontare anche su obblighi che ci derivano non come Regione, ma dagli ambiti europei e nazionali. Non dimentichiamo questo. È vero che noi dobbiamo governare il processo di una comunità attraverso gli indirizzi politici che dà il Consiglio Comunale, che dà il Consiglio Regionale, legiferare e dare gli indirizzi politici, ma è anche vero che noi dobbiamo eseguire le normative che ci vengono non dico imposte, ma a cui veniamo richiamati da chi governa, facendo parte della Comunità Europea, questi processi. Quando parlavo prima delle infrazioni, proprio perché ci sono aspetti che deturpano il paesaggio. Il fatto stesso che quest'estate la Regione Puglia, proprio per l'attenzione che ha voluto mostrare ai territori, quelli anche a vocazione turistica, e si parlava prima di Ginosa Marina, come diceva il delegato al turismo, quando quest'estate la Regione Puglia, pur non avendo le competenze ha emanato un'ordinanza per la rimozione venendo incontro ai Comuni, in maniera diversa rispetto al passato o rispetto alla semplice ordinanza nella quale poi si scaricava al Comune la responsabilità di governare i costi della raccolta, del trasporto, dello smaltimento. Quest'estate, di fronte all'emergenza dell'inciviltà, più che dei rifiuti, di chi pensa bene di superare ogni limite di indecenza rispetto a chi è abituato e si è allineato a rispettare le regole, prova a deturpare il paesaggio, tentando di mettere in ridicolo i sacrifici che si fanno con i giovani imprenditori che si affacciano al mondo dell'imprenditoria, approfittando anche degli incentivi che la Regione Puglia, con le proprie misure, permette di migliorare le qualità della vita, del territorio, del paesaggio e dello stare insieme. Quest'estate la Regione Puglia ha disposto, attraverso un milione di euro, proprio per evitare che quei turisti che affollano le nostre città, non soltanto costiere, non portassero a casa il ricordo di una Puglia bella sotto l'aspetto delle spiagge, del paesaggio, delle tante innovazioni tecnologiche, dei tanti investimenti del recupero di masserie, portassero a casa il ricordo di una Puglia piena di rifiuti sulle strade, sui cigli dove i Comuni hanno difficoltà a recuperare. Proviamo a farci un giro nelle campagne e vediamo da cosa siamo attornati. La Regione Puglia, non avendo le competenze e riconoscendo le difficoltà dei Comuni nei propri bilanci, ha dato la possibilità di rimuovere questi rifiuti. Proprio per migliorare, per coordinare, per stare a fianco ai Comuni in difficoltà, riconoscendo il finanziamento sulla raccolta e trasporto, lunedì ha firmato un protocollo di indirizzo con Anas, Anci, Upi per andare a coordinare



durante tutto l'anno, non solo d'estate. Perché ho inserito questo esempio? Proprio perché dobbiamo partire da quello che si può fare, non da quello a cui dobbiamo illudere o quello a cui tendiamo o pensiamo di poter garantire o promettere e poi questo non avviene solo perché dobbiamo questa sera convincere i cittadini di Ginosa che quell'impianto non si deve fare. L'impegno della Regione Puglia è quello di poter garantire su tutto il territorio regionale un ciclo dei rifiuti capace di saper raccogliere le esigenze dei territori, di non mortificare quei territori che già hanno ricevuto mortificazioni dal passato nel momento in cui si è stati costretti a subire situazioni come quelle che voi avete ben rappresentato, ma di rendere la convivenza con il rifiuto, finché non saremo capaci di arrivare a rifiuti zero, economia circolare... oggi la Comunità Europea ci impone di non guardare più e di non pensare più all'economia lineare, ma a quella circolare. L'economia circolare è fatta di impiantistica. Ecco la capacità politica di una Regione che si deve confrontare con i territori senza nessuna imposizione per comprendere quali sono le difficoltà che i territori vivono, quali sono le mortificazioni che i territori hanno subito in tutti questi anni e provare a fare una politica diversa, quella di poter mettere i cittadini nelle condizioni di non subire più tutto quello che avete raccontato nelle vostre rappresentazioni che avete fatto qui questa sera, ma di dare la possibilità di vivere in maniera rispettosa di un ambiente sano e soprattutto tutelare la salute anche di chi verrà dopo di noi, anche quando lasceremo a chi verrà dopo di noi il testimone di aver governato nel rispetto delle comunità e dei principi e dei valori che devono raccogliere lo stare insieme. L'impegno è quello di una programmazione più attenta che vada non incontro ai desideri dei privati, ma che metta in capo al pubblico la responsabilità di guidare il processo della nuova capacità di chiudere il ciclo dei rifiuti e nel nuovo piano dei rifiuti poter garantire al cittadino di poter usufruire del centro comunale di raccolta alla pari dell'isola ecologica e dell'impianto che sia la compostiera di comunità, che possa essere l'impianto del compost, che possa essere qualsiasi strumento che mette nelle condizioni tutti di poter dire che la politica, le istituzioni, il Consiglio Comunale, la Regione ci ha messo nelle condizioni di vivere in una comunità a dimensione, per garantire a tutti i giusti diritti. La vicenda ASECO. È una società privata. È vero che nelle disquisizioni che faceva il consigliere Inglese, che raccontava la storia di una società che fa profitto, che oggi ha nei propri bilanci un attivo capace di poter essere vanto di chi la gestisce. Non certo vanto di chi da questo può pensare di eludere le regole o le norme, perché non esiste il termine ASECO sta a AQP come AQP sta alla Regione e quindi le regole non si rispettano. Non ci appartiene questo modo di pensare. Io sono convinto che la conferenza dei servizi sarà in grado di mettere in evidenza, così come abbiamo fatto questa sera, attraverso gli appunti che io personalmente ho raccolto, ma come hanno raccolto sia la dottoressa che l'Avvocato Grandaliano, di poter mettere nel confronto che ci sarà tra gli enti per la valutazione tecnica tutte quelle valutazioni che politicamente sono emerse questa sera, perché la politica non venga derisa da normative o da aspetti esclusivamente burocratici o da aspetti che possono vedere il cavillo normativo superare le volontà di una comunità. Per cui tutte le prescrizioni che grazie all'AIA, perché altrimenti pensate se non ci fosse stata l'AIA che cosa sarebbe stato, per cui tutte quelle scrizioni inserite nel rispetto delle norme che diventano una necessità per



testimoniare a chi oggi è spaventato, a chi oggi pensa anche legittimamente che potrebbe essere una semplice presa per i fondelli, è lecito che qualcuno lo pensi proprio perché il passato ha raccontato storie diverse rispetto all'impegno che ci si vuole mettere oggi. Per cui, rispetto a quelli che saranno gli adempimenti tecnici, penso che il valore della discussione di questa sera, politica nel quale c'è tutto il sentimento di una comunità, nella quale c'è stata la rabbia di chi fino ad ora non ha avuto nemmeno la capacità di essere ascoltato o c'è stato un dialogo tra sordi. Oppure qualcuno si è sentito preso anche in giro da chi ha avuto come interlocutore in precedenza. Sono convinto che questo non potrà caratterizzare quel confronto a cui più volte rimarcava il consigliere Inglese fatto di sensibilità, fatto di rispetto, perché venire qui a raccontare belle parole probabilmente lo può fare chiunque. Venire a raccontarvi che tutto è a posto, non vi preoccupate che tutto sarà come dite voi... Ripeto, per me forse, alla luce di come si era prospettata la giornata, sarebbe stato più comodo avvertire il Presidente del Consiglio e dire: "Purtroppo per esigenze istituzionali non potrò essere presente questa sera, mi dispiace. Sarà per un altro momento" oppure avrei delegato ad un appuntamento presso l'Assessorato. La presenza qui questa sera è proprio non per testimoniare quei retropensieri che accomunano qualcuno rispetto alle belle parole o agli impegni che si possono assumere o meno, perché ci sono norme precise che dettano i procedimenti. Ma la cosa sulla quale esigo che ci sia grande rigore, grande attenzione è quella che quello che è venuto fuori dalla discussione di questa sera non rimanga scritto soltanto sui verbali o non venga soltanto messo agli atti di un Consiglio Comunale importante, che probabilmente non deve terminare qui questa sera. La mia disponibilità è quella di continuare al confronto affinché le richieste che sono venute fuori questa sera, ed io posso inserire in questa... alla dottoressa Riccio lo dico, anche perché sapete benissimo che la parte politica non entra nella conferenza dei servizi, però attenzionare o pretendere – tra virgolette – che all'indomani di quello che si deciderà tutto possa essere anche guardato o messo nelle condizioni di raccogliere le esigenze dei cittadini, della comunità, del Consiglio Comunale, probabilmente pensare ad un piano di monitoraggio con maggiori controlli rispetto a tutte quelle anomalie che vengono richiamate o presunte o che sono state riscontrate, può essere anche uno strumento che insieme possiamo decidere di mettere in campo a maggiore garanzia dei cittadini e di chi vuole un maggiore rispetto delle regole. Questo si può chiedere ed è legittimo da parte anche mia assumere come impegno questa sera rispetto a quelle che saranno le decisioni. Con molta umiltà e con molto rispetto nei vostri confronti, questo è quello che io mi sento di accogliere e consegnarvi. Probabilmente non farò felice le vostre intenzioni o quelle di molti ma, credetemi, è la verità nel rispetto vostro e di questa comunità. Grazie.

PRESIDENTE RIZZI

Grazie, Assessore. Il Sindaco credo volesse fare un intervento conclusivo. Prego, Sindaco

SINDACO



Ringrazio l'Assessore e le persone presenti in sala, tutti, Consiglieri, cittadini. Ringrazio la dottoressa Riccio e l'Avvocato Grandaliano per la presenza. Da Sindaco e da figlio di questa comunità dico che credo sia venuto fuori il meglio. L'esigenza di questo territorio è stata rappresentata in maniera educata, strutturata e si sia aperto un dialogo con la Regione Puglia che credo sia importante per il prosieguo delle attività. Nell'intenzione di quando fu fondata la Commissione ASECO e poi in quei Consigli Comunali, come quello del 9 gennaio quando fuori c'erano meno 5 gradi, i Consiglieri Comunali tutti vennero qui a votare pur di esprimere la loro posizione, preoccupati che quel parere potesse inficiare la Conferenza dei servizi. Ricordo quello spirito e con quello spirito siamo andati ad affrontare la conferenza dei servizi, facendo rilevare in quella sede quelle che erano le esigenze del territorio. Abbiamo continuato, la conferenza dei servizi ci ha dato ragione in più sedute e ci ha dato ragione anche il TAR quando 13 giugno confermava che sugli ampliamenti, sull'urbanistica è responsabile l'autorità comunale. Con lo stesso spirito, come è stato sottolineato anche prima di me, abbiamo investito per i nostri difensori legali, abbiamo investito in un professionista, in uno studio che ha fatto delle indagini ambientali dove sono venuti fuori dei lavori che abbiamo immediatamente mandato all'Arpa. Più in generale anch'io sono preoccupato e quando sento i Consiglieri di maggioranza parlare di turismo, rifiuti zero, agricoltura, archeologia, li sento parlare da ragazzi che si appoggiano al concetto di terna di monnezza. Come qualche cittadino prima citava. Coerentemente affronto questa preoccupazione con la stessa determinazione sia che si tratti di compost, di plastica, sia che si tratti di Contrada Lama di Pozzo, Contrada Girifalco. Lo dico perché mi ribello a questo concetto. Per quanto riguarda il processo in corso a Taranto su ASECO per la presenza di metalli pesanti, questa Amministrazione è coerentemente a difesa del territorio e dei cittadini e delle persone che sono intervenute questa sera e sta valutando la costituzione di Parte Civile in quel processo, perché non vogliamo che nessuna cosa venga lasciata al caso. Non entro nel merito di quello che farà la Conferenza dei servizi. La continueremo ad affrontare con questa determinazione e professionalità, anche nella sede del TAR. C'è il massimo sforzo e credo che questa sera... ringrazio anche il Presidente del Consiglio e tutti quanti, tutte le autorità presenti, lo dico con un sentimento di sera sincerità per aver creato questo dialogo, che è la cosa più bella che la politica può fare. Questa sera abbiamo creato il dialogo, la conferenza dei servizi si occuperà di ampliamenti, di urbanistica, di tecnicismi che affronteremo con gli spiriti e gli indirizzi che la politica deve dare. Credo che l'obiettivo del dialogo futuro dev'essere in funzione di tutto quello che è stato detto, turismo, rifiuti zero. Ci tengo a ribadirlo, perché sono felice degli interventi... agricoltura, archeologia... dev'essere quello di ridurre i quantitativi dell'impianto ASECO, a prescindere da come andrà avanti la Conferenza dei servizi. Se riusciamo insieme, in uno spirito di pura collaborazione, sincera, perché è venuta fuori, anche dagli interventi più duri, una richiesta, un'esigenza di avere un dialogo di persone che non sono state ascoltate. Se ascoltiamo i cittadini così come lei, Assessore, ha dimostrato di fare questa sera, e non posso che darle atto di questo e ringraziarla ancora una volta, credo che sia il successo più bello di tutta la politica trasversalmente alle compagini partitiche. Abbiamo tracciato un

SEDUTA DEL 05/10/2017

punto importante nella storia di questa comunità, perché questo era uno dei problemi più annosi di questa comunità. Questa sera tutti abbiamo collaborato affinché questo problema avesse un check point importante, andiamo avanti su questa strada affinché questo impianto sia adeguato e quei rifiuti vengono ridotti in maniera considerevole, perché tutti vogliamo che questo territorio sia altro e non terra di monnezza. Grazie.

Applausi.

PRESIDENTE RIZZI

A fine serata vi siete concessi questo applauso. Io devo ringraziare ancora una volta la dottoressa Riccio, l'Assessore, il Commissario, nonché il consigliere regionale Galante per la loro presenza, la loro apertura. Ma devo anche ringraziare tutti quanti i componenti di questo Consiglio, maggioranza e minoranza...

INTERVENTO

Presidente, non so se avvia alla chiusura.

PRESIDENTE RIZZI

Sì, mi avvio alla chiusura.

INTERVENTO

Le chiedo di sospendere per una conferenza dei capigruppo, perché è un atto ... (intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE RIZZI

Va benissimo. Quindi sospendiamo per un... non possiamo ... (Intervento fuori microfono)... ma li liberiamo?

CONSIGLIERE DE PALMA

Se determiniamo due o tre paletti su cui il Consiglio Comunale approva una sorta di linee di indirizzo dando mandato alla Conferenza dei capigruppo, alla Commissione ASECO di formalizzare il tutto, noi possiamo fare questo tipo di operazione in due minuti con il voto e tutti andiamo a casa con un atto.

CONSIGLIERE INGLESE

Ritengo sia necessaria una sospensione con una riunione dei capigruppo. Poi se i genti ospiti vogliono attenderci, penso che sia loro gradita la permanenza.

PRESIDENTE RIZZI

Se vogliono restare noi non possiamo che essere felici della loro presenza.

FILIPPO CARACCILO, ASSESSORE REGIONE PUGLIA

Rispetto all'atto deliberativo, potete notificare... è la stessa cosa.

CONSIGLIERE INGLESE



SEDUTA DEL 05/10/2017

Abbiamo detto che non ci formalizziamo, è un confronto aperto.

FILIPPO CARACCILO, ASSESSORE REGIONE PUGLIA

Mi piacerebbe ricevere al termine di un dibattito un qualcosa, un atto deliberativo che dà un indirizzo in merito alla discussione che si è sviluppata. Io proverei anche a rimanere, ma dato il fatto che devo tornare quasi dall'altra parte, dopo una giornata intensa... non per mancanza di rispetto, ma il dibattito è stato abbastanza esaustivo per quelli che sono i contenuti dell'atto deliberativo che a me farebbe piacere ricevere domani dal Presidente del Consiglio.

CONSIGLIERE INGLESE

Aspettiamo dei segni da parte sua. Noi le notificiamo...

FILIPPO CARACCILO, ASSESSORE REGIONE PUGLIA

Non lo posso votare.

CONSIGLIERE INGLESE

Un segno tipo quello di quest'estate, con una lettera, per chiedere "Come state?" ci farebbe piacere.

FILIPPO CARACCILO, ASSESSORE REGIONE PUGLIA

Ho dato la mia disponibilità a tornare.

CONSIGLIERE INGLESE

Perfetto. Anche un rapporto epistolare non sarebbe male. Grazie.

PRESIDENTE RIZZI

Grazie, davvero tanto, per la vostra presenza e disponibilità. Davvero grazie, mi spiace non accompagnarvi.

*Si sospendono i lavori del Consiglio alle ore 23.24;
Riprendono alle ore 23.38.*

PRESIDENTE RIZZI

Vista la presenza dell'Assessore all'ambiente della Regione Puglia dottor Caracciolo, vista la presenza del Commissario ad acta dell'Avvocato Grandaliano, nonché la presenza della dottoressa Riccio e considerato il dibattito e le conclusioni che sono state assunte nel corso del dibattito e degli interventi fatti dai cittadini, dai rappresentanti del comitato Lama di Pozzo, ascoltati tutti gli interventi dei Consiglieri, degli ospiti, Assessore Regionale, dottor Grandaliano, dottoressa Riccio, ascoltati gli interventi dei cittadini, riteniamo opportuno concludere i lavori con un atto di indirizzo. Un atto di indirizzo che sostanzialmente ribadisce il contenuto della delibera numero 2 del 9 gennaio 2017, che esprimeva parere negativo all'ampliamento dell'impianto ASECO e della delibera numero 13 dello stesso Consiglio Comunale del 16 marzo 2017 che esprimeva parere negativo per quanto concerne l'ampliamento della ASECO.



SEDUTA DEL 05/10/2017

Propongo che il Consiglio Comunale dia mandato al Sindaco di ribadire questa volontà in sede di conferenza dei servizi che avrà luogo il 12 ottobre 2017. Se ci sono interventi in questo senso, altrimenti andiamo direttamente alla manifestazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE INGLESE

La lista Inglese voterà favorevolmente in quanto vengono ribadite e reiterate tutte le motivazioni delle precedenti delibere del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE RIZZI

Grazie, Consigliere. Prego.

CONSIGLIERE DE PALMA

Prima della dichiarazione di voto aggiungo, rispetto a quello che si sta deliberando che ovviamente gli uffici sono incaricati di integrare, modificare, aggiungere laddove qualche data, qualche numero, non è stato indicato in maniera precisa. Chiaramente il nostro voto è favorevole, sia il mio che quello della consigliera Ratti e della consigliera Mongelli alla proposta così come dettagliata dal Presidente.

PRESIDENTE RIZZI

Consigliere Basta.

CONSIGLIERE BASTA

Il gruppo di maggioranza voterà in maniera favorevole.

PRESIDENTE RIZZI.

Passiamo ai voti.

Si procede a votazione per alzata da mano

Esito della votazione: unanimità

PRESIDENTE RIZZI

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità.

Si procede a votazione della immediata esecutività della deliberazione:

Esito della votazione: unanimità

PRESIDENTE RIZZI

Non essendoci altro di cui discutere, la seduta può ritenersi sciolta. Grazie a tutti per gli interventi e per la presenza.

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che, previa lettura, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
f.to Avv. Antonietta Rizzi

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Francesca BASTA

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line in data - 9 OTT 2017 per restarvi per 15 gg. consecutivi.

La presente deliberazione si compone fin qui di n. 52 facciate ed è copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Sede Municipale, li - 9 OTT 2017



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott. Nicola Bonelli

N. Bonelli

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Ai sensi del T.U.E.L. n. 267 del 18.8.2000

- **CHE** la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line in data - 9 OTT 2017 al n. _____

- **CHE** la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 – T.U.E.L. n.267 del 18.8.2000);

decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio on line Art. 32, comma 5, legge n. 69/2009

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
dott. Nicola Bonelli